CB≠=0

Carmelo Bene al Maurizio Costanzo show
anni 1990 1994 1995
scritto completo

CB- Carmelo Bene
MC- Maurizio Costanzo
IT- Intervistatori

Nel 1990 Carmelo Bene è intervistato solo da Maurizio Costanzo, nel 1994 e 1995
i numeri progressivi indicano il cambio dell'intervistatore, frasi e nomi non pertinenti non sono stati scritti

Seconda edizione ottobre 2013

ninomarta0@gmail.com

File di archivio
http://archive.org/download/CarmeloBeneCostanzoShow1990Integrale/CarmeloBeneCostanzoShow1990Show1994Show1995.pdf

Capitolo I

Partecipazione di Carmelo Bene al Maurizio Costanzo show 1990

MC- Di Carmelo Bene possiamo dire tante cose attore autore regista scrittore pubblicò anni fa un libro "sono apparso alla madonna" che non era male ed è da poco uscito per Marsilio invece quest'altro suo libro che è "Carmelo Bene il teatro senza spettacolo" vorrei farlo vedere proprio del marzo '90 questione di venti giorni non di più ecco io assolvo subito anche un altro compito di informazione che riguarda lo spettacolo che domani sera a Roma al teatro Olimpico debutterà solo per pochi giorni

CB- sì sono delle recite straordinarie un'esclusiva romana per la stagione nel contesto di una ricerca che ormai io perseguo avendo abbandonato da quest'anno la cosiddetta gavetta la routine delle repliche nazionali mi riservo solamente i palcoscenici esteri particolarmente interessati

MC- quali?

CB- dipende Barcellona Parigi Glasgow e ora non so e una città quindi all'anno soltanto come collaborazione a questa ricerca a mio avviso fondamentale sarebbe ora anche che molti

MC- ne vogliamo parlare un attimo? spieghiamo quindi si chiama?

CB- scusa quindi per concludere queste cinque sono cinque esemplificazioni le seconde su "Pentesilea e sul mito di Achille", "Achilleide" è il momento numero due il numero uno l'ho affrontato già al castello Sforzesco nel luglio scorso per altre cinque recite a Milano questo è il momento numero due quindi chi lo vedrà lo vedrà soltanto all'Olimpico perché non potrà vederlo

MC- solo per pochi giorni

CB- sì solo per cinque recite appunto destinato ad un pubblico un po' eccezionale tra l'altro l'Olimpico anche se è grande non lo sarà per questo spettacolo concerto perché per ragioni anche di audio visive al tempo stesso sarebbe dispersivo è destinato ad uno spazio di circa seicento posti

MC- quindi debutti domani sera che è giovedì

CB- sì perché abbiamo perso la recita di ieri per gravi guasti durante le cosiddette prove generali

MC- perché cosiddette?

CB- cosiddette perché nella ricerca così i nostri bravi politicanti sono sempre per la ricerca la ricerca la ricerca eccetera han sempre bisogno di ricerca poi invece alla fine cadono nella spettacolarizzazione in una società dello spettacolo così è purtroppo abbiamo più politicanti quasi nessun politico e allora bisogna per forza esibire esibirsi esibirsi c'è la televisione per questo c'è questo show il tuo per esempio che va benissimo io non ho nulla contro l'intrattenimento ma fare del teatro del teatro non dello spettacolo parleremo magari in seguito della idiosincrasia profonda tra teatro e spettacolo cioè dove c'è spettacolo non c'è teatro dove c'è teatro non c'è spettacolo

MC- tu dici che non possono convivere

CB- assolutamente no a meno che non sia il teatro come Klossowski dimostra mutuandolo da Bachofen come fa stupendamente nei suoi libri uno anche dedicatomi bontà sua "Incipit Carmelo Bene" va bene? CB io dico CB per eliminare l'io ecco l'io di rappresentanza l'io mondano l'identità ecco il ruolo è la macchina attoriale al posto dell'attore CB quindi Klossowski tornando a lui appunto riferisce parla dell'attore romano di duemila anni fa dei ludi scenici ecco quindi a meno che il teatro non dia spettacolo osceno osceno vuol dire appunto fuori dalla scena cioè visibilmente invisibile di sé dove gli Dei stessi nella Roma tanto condannata bollata dai padri della chiesa da Tertulliano soprattutto che ha scritto appunto il "De spectaculis" si davano spettacolo appunto osceno di sé prostituendosi davvero al pubblico via le matrone romane cioè vennero poi giustiziate intendo non di esecuzioni capitali ma forti multe pecuniarie eccetera eccetera eccetera

MC- Carmelo io vorrei farti due domande una è "cos'è il teatro" ma non rispondermi subito e poi "cos'è l'attore" vorrei anche ricordare che Carmelo Bene è stato protagonista di spettacoli alcuni straordinari nella mia memoria è rimasto un Pinocchio di non mi ricordo quanti anni fa come nella mia memoria è rimasto un altarino che al teatro dei Satiri di Roma a piazza Grotta Pinta, Carmelo aveva costruito diciamo così con le critiche che sull'Europeo Ennio Flaiano aveva scritto per i suoi primi spettacoli perché fu proprio Flaiano il primo a mia memoria ad accorgersi del talento di Carmelo Bene magari non sempre

CB- Flaiano Arbasino Pier Paolo Pasolini

MA- ecco era il 60? 65 66?

CB- sì

MC- tu quanti anni hai adesso?

CB- ne ho 50 superati da un bel po' 52 comunque l'età non mi appartiene, non appartengo alla storia quindi non posso essere

MC- Carmelo Bene personaggio certamente contraddetto contraddittorio discusso non voglio tirar fuori nessuna polemica voglio solo che tu mi risponda cos'è il teatro e poi cos'è l'attore è poi azzardiamo un bilancio

CB- intendo dire che arriveremo anche a questo nonsense delle polemiche di certi atteggiamenti anche della carta stampata eccetera

MC- allora cos'è il teatro?

CB- il tempo a disposizione è talmente breve

MC- qua scrivi "il teatro senza spettacolo"

CB- "il teatro senza spettacolo" è un libro importantissimo io credo sopra aspetti di Klossowski qualcuno nell'anteprima qui c'è una specie di anteprima l'ha ritenuto addirittura fondamentale almeno tra i più importanti dell'otto novecento sul teatro

MC- aiuta a farlo diventare fondamentale ma cos'è il teatro?

CB- l'attorialità la macchina attoriale al posto dell'attore chiunque potrà constatarla se trova ancora posto al teatro Olimpico in questi cinque giorni da domani al prossimo lunedì domenica alle 18:30 questo è, quindi è la indocumentabilità qualcuno là dentro la definisce l'intollerabile di me l'impossibilità di documentare di riferirne ecco il caso non è tanto CB dice lì Edoardo Fadini quanto è proprio il caso attiene proprio lo spettatore che deve scriverne che poi è destinato a chi? a chi deve leggerne o a chi deve presenziare chi deve assistervi non è possibile una comprensione perché non vi è

MC- il teatro scusa

CB- allora torniamo al teatro, nessuno se lo torna a porre fai bene a porre questo Maurizio e allora il teatro appunto che cos'è il teatro? vorrei sapere se qualcuno qui dentro sa dare una definizione etimologica di teatro perché tutti quanti ne parlano ma nessuno nemmen fuori intendiamoci il teatro intendiamo da millenni a Roma prima presso i greci era il thèatron si distingueva in anfiteatro in teatro e quindi in circo poi per gli aurighi per la bighe per le corse ecco per le quadrighe degli aurighi sarebbe lo stadio di Domiziano ecco questo e questo è il teatro il teatro come luogo cioè allora era di marmo di pietra oggi è in cemento armato ma il cemento è soprattutto nelle teste di chi va a teatro nelle teste di chi fa di chi si spaccia per teatro un intrattenimento ormai fallito da millenni perché teatro non v'è mai stato non confondiamo il teatro con il luogo col thèatron luogo vado al Quirino beh vai al Quirino infatti sei abbonato vuol dire dalle mie parti uno un po' tocco anche in Toscana l'abbonato è qualcuno che non sta bene di testa e quindi vado al Quirino vado all'Argentina poi voglio dire andare a teatro questo è un teatro tutto può essere teatro il teatro è il luogo ma il teatro dicono io faccio teatro ma quasi tutti dicono io faccio teatro in campo anche internazionale non è vero spacciano del pessimo intrattenimento o magari del buon intrattenimento ma a giudicare dai botteghini dalle affluenze anzi dal deserto di queste sale di questo cemento di questa scatola cementata davvero se non ci fosse l'onorevole spettacolo del ministero del turismo non capisco come potrebbero andare avanti

MC- quindi tu dici, scusa se io riassumo, esistono dei luoghi che vengono chiamati teatro tutto però potrebbe essere teatro come luogo anche una piazza o un pianerottolo qualunque cosa

CB- se c'è teatro perché non c'è un teatro questo teatro o quel teatro non ci sono modi di fare un teatro non è quella tra virgolette mia o quella di CB non è una poetica particolare no no è di là dalle forme il teatro è di là dalle forme il teatro non si pone questa o quella forma è un po' parente l'operatore teatrico nel senso in questo caso sarebbe appunto la macchina attoriale non il facitore di farse di spettacoli che allora venivano chiamati appunto gli auctores ma sapete chi erano gli auctores? Lorenzaccio stesso Lorenzino De Medici fu autore auctor e quindi gli auctores erano addirittura gli assessori nella Roma dei ludi scaenici duemila anni fa auctores venivano definiti e lo fanno ancora e continuano a farlo

MC- quindi tu mi dici nel luogo che si chiama teatro ma si potrebbe chiamare anche Ignazio non c'è teatro

CB- no no, perché il teatro è il teatro è questo è quello che andremo a sviscerare ma non è un discorso così da fare in quattro e quattr'otto

MC- ma quindi io voglio capire c'è un disegno un luogo che si chiama teatro

CB- ma nessuno ha mai definito davvero che cosa è quello che poi a furia di identificarlo col cemento cioè con lo spazio che ospita questo chiamiamolo evento che poi non dovrebbe essere mai ripetitivo non si sa bene nell'immediato eccetera si è identificato davvero col cemento allora io faccio teatro quello fa teatro l'altro fa teatro no no no tutti si dà spettacolo momento tutti si fa spettacolo cioè si fa confessione io non ho nulla contro l'intrattenimento eccetera

MC- quindi si fa spettacolo ma non è detto che sia teatro

CB- non è detto che sia teatro infatti io teatro non ne ho mai visto questi signori che scrivono i saggisti Klossowski in testa dicevano che non avevano mai visto e così, le enciclopedie di mezzo mondo scrivono appunto di CB "Incipit CB" dice Klossowski si devono mettere l'anima in pace perché ci sono dei destini e attenzione perché quando io parlo dello stupore dico io adesso "sono apparso alla Madonna" essere apparso è anche essere soggetto non solo soggetto lo mutuo da subjectum da chi subisce se io desto stupore e perché a mia volta io sono uno stupore espropriato, la Madonna che è un fatto molto importante sono apparso alla Madonna in un capitolo che avrebbe amato forse Jacques Lacan ecco e pochi altri, la Madonna è spiegato veramente Madonna la piazza nonostante io fossi davanti a 100.000 persone a declinare Dante si illudeva vedermi vedere lassù la voce, visionava la voce è così diventava un fatto rimediava nell'angolino della propria auto consolazione ecco Madonna la piazza è lamadonna mi sono apparso è un subire

MC- visionare la voce vuole dire far diventare un'entità

CB- qualcosa che poi non si vedeva perché una maglietta una camiciaccia com'ero io lì in cima alla torre degli asinelli non si può vedere c'erano 100.000 persone e quindi meglio l'audio che questo compromesso il tragico e il consolatorio eccetera

MC- tu fai teatro CB fa teatro dicono qua io volevo sapere cosa dici te

CB- io non posso non prendere coscienza da fuori va bene che c'è stato ad un certo punto CB prima di Edison si andava così si accendevano le luci si faceva ecco "il mito della caverna" di Platone con i fuocherelli con l'olio e poi con la pece greca con le torce con le candele a Versailles fino alla Ville Lumiere alla Parigi finché ecco Edison inventò la luce elettrica a Edison nessuno contesta di avere inventato la luce elettrica non capisco perché si debba qualcuno qui in Italia ostinare a non prendere atto quando tutto il mondo l'ha preso va bene? che questo disgraziato qui presente assente esattamente si è trovato vittima stupita d'un fenomeno, ha scoperto il teatro né più né meno basta verificare

MC- cioè tutti gli altri non fanno teatro

CB- non fanno teatro, non ne ho mai visto come chi scrive lì e che ha scritto altri libri da Deleuze dai filosofi senza porsi il problema del linguaggio non si può affrontare l'attorialità non dico l'attorialità ma nemmeno l'attore la macchina attoriale è il superamento dell'attore è l'oltrepassamento dell'attore quindi non è possibile quando mai un teatrante diciamo così sedicente teatrante si è posto il linguaggio? come se il teatro dovrebbe essere il luogo del linguaggio e allora il linguaggio

MC- sei sicuro che nessuno si è posto il discorso del linguaggio?

CB- assolutamente no perché sono in ginocchio davanti a un testo davanti al morto

MC- chi è il morto?

CB- il testo scritto a monte che loro riferiscono imparruccati e truccati in scena chiamandosi conte contessa tale da bambino mi chiedevo ingenuamente certamente non bisogna capire certe cose si sente e non si dice

MC- ma quando tu dici Dante dici un testo

CB- no nel modo più assoluto se mi lasci un attimo scusa come faccio a dirlo in due parole? non si può ecco faut faire è questo che poi è stato fatto ecco e questo vien fatto all'Olimpico che poi sia un miracolo bene sono io un miracolato sono stupito dello stupore ma sono sempre subjetum va bene? anche avendo eliminato non solo l'io ma il soggetto e allora tu vuoi sapere, non sono paradossi Lèon Bloy definiva il paradosso un "telescopio per gli astri e un microscopio per i corpi minimi" quindi il paradosso è una cosa abbastanza seria è una sintesi lirica bruciante per non disperdersi in un'analisi millenaria in cui tutto è sbagliato o almeno niente è sbagliato ha redatto una storia del teatro ve lo immaginate una storia un teatro compatibile con la storia ma se il teatro è compatibile con la storia allora non è un teatro è una redazione degli spettacoli quello che si può fare oggi infatti c'è una storia dell'arte ma allora non è l'arte perché l'arte se qualcuno va a visitare forse l'unica eccezione l'arte mi ripugna ci possiamo arrivare un secondo momento

MC- prego arriviamoci

CB- non così, semineremmo una serie di paradossi insensati un affastellamento non affastelliamo, in via a San Francesco a Ripa in fondo a sinistra c'è una nicchia sotto c'è del porfido e sopra c'è questo al di là del capolavoro del Bernini che è la beata Ludovica Albertoni con la finestrella intagliata del Bernini dove il sole mai passa sia che nasca o tramonti poco importa, c'è questa cosa ghiacciata gli arti paiono disarticolati questo è un superamento del barocco non solamente del policentrismo cioè del centrismo attraverso il policentrismo è un aldilà è Bernini che superò se stesso ecco qui l'arte vien meno direbbe Pasternak là davvero "respirano la terra e il fato non conosco altro che non sia, tutto il resto è arte" tutto il resto in teatro è spettacolo come Kipling dice appunto in un "racconto senza filo" "questa è altra cosa tutto il resto è poesia" anche la poesia mi disgusta perché rientra nell'espressione eccetera eccetera eccetera ora si imputtana nello spettacolo nell'intrattenimento fatto anche male per giunta e allora cos'era l'attore finora? torniamo a quand'ero bambino dove sono stato interrotto premurosamente da Maurizio

MC- quand'eri bambino?

CB- chissà quanti mille anni fa comunque mi imponevo candidamente questo, ma l'attore ma se l'attore fa la parte di un altro perché gli attori fanno dei ruoli e la chiamano tradizione spudoratamente tradizione di ché poi? momento se l'attore fa la parte di un altro allora chi fa la parte dell'attore? è semplice se uno fa il conte uno fa Amleto l'altro fa Claudio ecco la conflittualità la dialettica esatto ma chi fa l'attore? ma l'attore un momento ripeto ma l'attore non basta uscire da un ruolo perché anche Brecht l'ha fatto con quale esito più ridicolo e sublime perché il cosiddetto straniamento epico brechtiano l'attore dice impersonalmente qualcosa poi esce da se stesso, il metateatro sarebbe così anche Shakespeare c'aveva provato ma Brecht l'ha redatto perbene, e fa il delatore denuncia l'attore dice no guarda che quello che sta dicendo perché è un mascalzone spiega spiega quello che stava dicendo basta vedere qualunque spettacolo di Brecht non è un problema di battute il teatro è un concetto che non ha niente a che fare questo è un po' come dire le parti non vanno fatte non è qualcuno che si occupa dei ruoli non è nemmeno l'arrogarsi come mi chiedevo da bambino tutti i ruoli perché arrogarsi tutti i ruoli diventerebbe un trasformismo virtuosistico assolutamente imbecille il virtuosismo fa parte ancora della volontà di esprimersi e la volontà non è mai buona né santa ma buona assolutamente la volontà e nociva siamo nella rappresentazione dunque l'attore è sempre stato considerato colui che agisce e invece no perché attore non deriva da actor da auctor di chi prova di chi sollecita o si produce in un'azione in un agire ma viene da atto atto retorico quindi rientra nel dire e intanto chi si muove sulla scena per far per fare un gesto? allora dice il regista “tu vai là” questi registi sono poi la catastrofe il taylorismo siamo nella confezione più bieca come sempre giocano con i testi sono pieni di talento

MC- chi?

CB- i registi

MC- ma mica sempre

CB- ma il talento è una cosa orrenda

MC- disprezziamo il talento

CB- qualcuno ha definito la differenza tra talento e genio "il talento fa quello che vuole il genio fa quello che può" perché si trascina dietro l'impotenza non sa nemmeno d'essere sa di non esser lui sa d'essere stato d'essere chissà chi e sotto i significanti non ha significati non ha messaggi è, ascolta il messaggio dell'imperatore di Kafka e basta

MC- un attimo, ha avuto un momento straordinario fammi fare una domanda hai talento o genio?

CB- io non so che mi dire

MC- CB com'è è talentoso o geniale?

CB- ma già in questo libro nella citata enciclopedia degli anni 80 dall'editore prima diciamo mi avventurassi negli anni 80 negli 80 già scrivevano queste cose

MC- mica posso leggere tutto "nell'enciclopedia universale francese si dice se Carmelo Bene non esistesse il teatro italiano sarebbe orfano orfano di un grande autore di un regista esemplare e soprattutto del più geniale dei suoi attori simile in questo ai più grandi dalla storia del teatro da Shakespeare a Marlowe a Molière anche se non è il solo a percorrere questa strada" e questo un po' ti secca

CB- no no

MC- "Carmelo bene è sempre stato pioniere da almeno vent'anni nel suo mestiere nessun altro saputo come lui analizzare riassemblare e rinnovare tutto il linguaggio culturale nella professione teatrale rintracciare i vent'anni del lavoro scenico di Bene è infatti ripercorrere i momenti chiave nel teatro italiano della cultura teatrale europea" dalla enciclopedia universale

CB- del '78 nell'80 scusa negli anni 80 con Macbeth io demolii tutto quanto l'apparato teatrale sulla scena la rappresentazione "il mondo come volontà è rappresentazione"

MC- ma tu sei talento o genio?

CB- vorrei finire ma c'è un modo di liquidare anche il genio c'è un modo di non essere proprio di sparire mentre si è non certo qui va bene? c'è un contraddire il gesto la macchina attoriale ecco non è più la scrittura di scena è liquidata il mio affanno teorico l'affanno anche di molti altri studiosi del linguaggio torniamo al linguaggio nel quotidiano c'è si chiama linguaggio quotidiano invece nella psicoanalisi per fortuna racchiusa dissolta nella mera nominazione da Jacque Lacan ormai tanti anni fa con la chiusura del École Saint-Anne con i suoi splendidi seminari almeno si occupa dell'immaginario cioè del patologico ecco Krafft Ebing ha scritto cose divertentissime che battezza dei nomi di sadismo attribuisce inventa masochismo inventa tante altre cose Krafft Ebing è un po' il Lomboroso dalla psicoanalisi d'accordissimo e si va quindi avanti a rappresentare l'arte si occupa del simbolico va bene? ma ora un simbolico senza la differenza se io vedo una tela che riproduce una natura morta e vedo solo vedo quel che vedo quello dice è un grande pittore si ma non mi interessa è decorazione quindi ne faremo tapisserie come facevano i preraffaelliti William Morris Rossetti Mallarmè stesso fondò una rivista di mode ognuno lo sa quindi non è questo è decorazione l'arte la volontà di esprimersi ora se nella vita nel quotidiano il linguaggio ci inganna tanto è vero che non ci si riesce mai a intendere e non è parlando la medesima lingua che ci si intende una dimostrazione io l'ho un test che ho sempre proposto a tutti, qualcuno vuol veramente rendersi conto di cosa sia il teatro e allora bisogna, io ho recitato davanti ai russi a cinesi a pigmei a gente che non capiva nulla di italiano anche quando recito nella mia lingua consideriamola l'italiana che sono nato in Italia chissà come Deleuze in un libro dedicato dice "il est" "è straniero nella sua propria lingua" è straniero se questi pigmei russi cinesi va bene? di Lapponia intendono, non, capiscono i concetti ma intendono tutto ecco quello è teatro quello è il teatro se invece bisogna andare nelle ambasciate di Los Angeles che sono piccolissime le ambasciate italiane sono molto misere oppure quelle di Casablanca di Marrakech a consumare lì un bitter Campari di quelli scatolati dire ah sono andato all'estero tanti hanno l'ufficio stampa questi maitre en sens questi talentati nei capelli è vero? questi registi ecco lì siamo nel cattivo spettacolo esportato grazie appunto all'onorevole spettacolo del ministero del turismo giustamente imparentato dal turismo non lo sport a volte nello sport

dove può esservi cultura il gioco del Milan per esempio è cultura il gioco di Borg era cultura “se Edberg avesse più carattere" ma no è chi ha carattere è un cretino non si può avere carattere per avere il carattere bisogna perseverare in un io bisogna avere un'identità “io sono io” perbacco come no, torniamo al linguaggio un attimo se permetti noi si nasce ma già nel prenatale nel prenatale il linguaggio ecco questo l'ha appurato ormai la filosofia ovunque è appurato fuorché nel teatro perché e il regno dell'analfabetismo e dell'imbecillità e dell'ignoranza il pensiero non precede affatto il linguaggio ma il pensiero è un risultato del linguaggio e non viceversa quando parlo di linguaggio parlo dell'orale non dello scritto attenzione mentre si continua a fare a spacciare per teatro questi spettacoli di prosa del testo scritto riferito a monte precotto precotto come l'Inter di Pellegrini e quindi si porta lì qualcosa riferita imparano a memoria intanto la memoria non è più oblio lo spettatore non è più lo spettatore estetico che Nietzsche tanto rimpiangeva giustamente "da quando è entrato un occhialuto in sala" cioè il critico "tutto quanto è finito" lo spettatore dà giudizi non vuole non c'è quel suo abbandono non c'è questo smarrimento, no, che è al di là della felicità e fuori dagli ismi o dei "en peu plus ismes" va bene? è fuori dal malessere è fuori dal pessimismo e dall'ottimismo è di là e da un'altra parte si fanno i conti con altri pianeti e chissà quali non si scodellano significati messaggi non c'è nulla di conflittuale va bene? siamo dei significanti allora come si prepara la strada ecco l'attore quindi finora è uno che si smuove da qui a lì è uno che dice dei testi legge un giornale che ha imparato a memoria scellerato che non è altro come se la memoria fosse la sua memoria e come se la memoria non fosse memoria del futuro oppure non fosse oblio di questo la macchina attoriale scavalca questo rifiuta ogni ruolo non assolvendone però nessuno già nell'Adelchi diedi questa lezione e CB lo fece e tutti ne presero atto nel Lorenzaccio entrava in scena Lorenzaccio quando andava a toccare un oggetto lo trovava già toccato già suonato già caduto cioè era anticipato dal suo volere se non si toglie il mondo come volontà di rappresentazione questa mania il principio di individuationis per cui ci svegliamo la mattina vorremmo suicidarsi poi ci bastano due o tre caffè e via si torna ad ingannare ad ammazzare il tempo ma il teatro è fondamentalmente il non luogo e non può essere quindi, è il non tempo gli stoici già parlavano duemila e passa anni fa del αἰών [aiōn] non del χρόνος [chronos] il χρόνος è l'orologio la triade aristotelica è ridicola l'unità di luogo tempo azione è il contrario di tutto ciò a questo punto del tempo un momento vorrei chiarire la differenza tra χρόνος e αἰών χρόνος è l'orologio legge il giornale uno si autoinganna è l'appuntamento tanto poi non si arriva lo stesso è quello benissimo poi l'ora legale e così, l'αἰών è un altro mettiamo che quest'asse sia il presente lo spiega benissimo Deleuze nella "logica del senso" a proposito degli stoici ecco ed è una grande lezione sugli stoici nella logica del senso di Gilles Deleuze bene questo è quello che chiamiamo passato noi e questo è futuro va bene ora questi due sono talmente vicini che il futuro è passato e viceversa il presente che sarebbe un punto però diciamo un punto ideale diciamo un punto di comodo che noi mettiamo qui nel αἰών non esiste, ecco qui il Lorenzaccio perché sgambetta se stesso Lorenzaccio noi invece nella vita quotidiana ampliamo questo punto lo dilatiamo in modo da darcela a bere in quanto presente se no ci butteremo tutti da una finestra senza essere nemmeno narcisisti ma semplici distruttori non più autodistruttori del quotidiano ecco perché dilatandolo siamo nel χρόνος quello che spacciano per teatro è nel tempo è nel tempo χρόνος ma mai nel αἰών, Lorenzaccio CB non riuscirà mai a compiere un gesto veniva preceduto da quello non voleva fare quello che doveva fare o quello che voleva, Montale in un distico in un verso non fa che riprendere un rigo stupendo in tedesco dalla "gaia scienza" di Nietzsche "codesto solo oggi possiamo dirti ciò che non siamo ciò che non vogliamo" questo possiamo dire non altro "il discorso" diceva Lacan è con questo chiudeva l’ “Encore XX” "non appartiene mai

all'essere parlante" perché io nasco già parlato già pensato e il linguaggio delle voci già nel grembo materno nelle acque mi ha già informato informato in termine fisico mi spiego quindi si nasce nel linguaggio bisogna disfarsene tutti ci raccontiamo il giorno una favola come io ora credo ora di essere qui perché c'è una convenzione che io sia qui certo va benissimo ma quando siamo al teatro lì almeno non dobbiamo raddoppiare questa simulazione dei rapporti invece il teatro il sedicente teatro che invece è pessimo

MC- ma tu stai facendo teatro adesso

CB- no per nulla io sto dando spettacolo ma non sto facendo teatro far teatro è un'altra cosa ti prego di visionare cinque minuti di questa Achilleide il teatro è altra cosa adesso io sto offrendo spettacolo di quel che mi sta dicendo Edgar Poe o qualcuno genio o altro è strano si vede ma ognuno di voi l'avrà notato si conversa spesso no? Leopardi chiosava in merito dice "quando la gente parla alla fine è come se nulla si fosse detto e conversano, ogni tanto spicca ma una volta nella vita lo incontrerai qualcuno che non conversa ma parla" ma quel che parla non parla di suo sembrano monologhi si graffian delle cose è parlato non parla più ecco perché io non posso dire Dante ma posso solamente disdire il dire e per ricordare questo non è un rammemorare lo scritto io leggo dimenticando lo scritto e così volo così non sono più io questa è la macchina attoriale l'attorialità della macchina è invece è la tecnologia l'apporto tecnologico ma non è una protesi perché bisogna avere una dinamica sterminata di virtuosismo è un handicap che viene incontro se ad esempio uno di voi amplifica qualcosa al massimo è come guardare perdonami è come guardare un quadro così ecco [appoggia una cartella al naso] non lo vedi più e se io amplifico dei suoni di nuovo non sono più io non è più CB è questa l'amplificazione a parte poi il campionamento elettronico la conversione della voce l'espropriazione della voce stessa attraverso i fuoricampo i playback i ritorni questa è la macchina attoriale l'attorialità della macchina.

MC- Carmelo io devo chiamare giro perché siamo a trenta minuti adesso chiamo i consigli per gli acquisti

CB- Qualcuno nella stampa in questi giorni non essendo ammessa la stampa a teatro non essendo da me ammessa mai ma perché perché ne la critica ne la stampa ma perché non si può mediare qualcosa un'analisi strutturale non si può fare su qualcosa di così bruciante è tutto quanto saltato non si può riferire chi non riferisce lassù è quindi impossibile dovrebbe analizzare come fa Deleuze nello strutturalismo prima scindere questo bicchiere da questo poi via quest'angelo è impossibile non vogliono metterselo in testa che non non ce l'ho con loro sono loro che ce l'hanno con me ce l'hanno con se stessi perché loro veramente credono di esserci e non capiscono che è un segno di, io attribuisco loro troppa intelligenza qui in Italia il discorso è lì due parole sul mito di Achille c'è Kleist amorevolmente tradotto poco contano quei testi il testo ha importanza in quanto del testo viene espunto viene dimenticato tralasciato ma quanto si dice non lascia scorie il dire nel suo disdirsi non lascia tracce se no cadremo nell'espressione ciò che si esprime ecco si torna alla volontà di rappresentazione cosa ha fatto Schopenhauer ha inserito con Kant il fenomeno tra l'idea e la cosa da rappresentare ecco là il principio di individuationis io CB è riuscito a togliere non solo lì ma anche il fenomeno il fenomeno cioè il soggetto è allora ecco l'attore senza linguaggio e ho spacciato il linguaggio non si tratta di formare questa o quella cosa ma di liquidare le forme non di sformarle di combattere l'arte di andare oltre l'arte davvero l'arte è davvero miseria è "anche i santi" dice Cioran "hanno il loro vizietto" di

là dalla tentazione di esistere dall'ostinazione veramente di esserci

MC- tu devi tacere adesso dobbiamo finire

CB- Achille perdonami e concludo nel mito non in Kleist soltanto ormai era post omerico eccetera soprattutto post omerico si scontra questa regina delle amazzoni Pentesilea la uccide quando lei è morta così fulmineamente ha un flash e la possiede e la possiede si alza, Tersite mugugna qualcosa insinua lo accusa di necrofilia in poche parole e Achille, dicono tutti mitico codardo lo uccise con un sol pugno, questo io vado svolgere questo discorso con una morta

MC- da domani sera al teatro Olimpico

CB- vedrete come si sposa una morta

MC- io voglio dire una cosa voglio ricordare voglio dire una cosa che è una mia opinione strettamente personale innanzitutto voglio ricordare Carmelo Bene "il teatro senza spettacolo" questo libro e voglio dire io seguo le cose di Carmelo Bene non perché io sia un deviato seguo le cose di Carmelo Bene da sempre molte cose che dice non le condivido molte sì io credo che nella storia ora s'offende se dico teatro nella storia della cultura europea se non ci fosse stato CB Carmelo Bene bisognava inventarlo se voi aveste la possibilità di risentire lentamente le cose che Carmelo ha detto questa sera scoprireste all'interno di alcuni discorsi dei momenti straordinari di intelligenza e di intuizione si fa presto a dire ma Carmelo Bene è ma Carmelo Bene è comunque sempre al positivo o al negativo una emozione ancora una volta da quando ho visto alcuni spettacoli adesso in questi trentacinque minuti sarò un deviato Carmelo Bene mi ha dato un'emozione e io di questo gli sono grato gli sono grato di esserci gli sono grato di esserci

Fine

Capitolo II

Partecipazione di Carmelo Bene al Maurizio Costanzo show 1994

"Uno contro tutti"

MC- Dunque Carmelo Bene ha smesso di fumare fuma delle sigarette particolari ecco perché è abilitato a fumare ha lì il portacenere

CB- fumo il niente fumo niente

MC- sì l'ho scoperto stasera sono delle sigarette senza tabacco e senza nicotina

CB- come nessuno contro tutti

MC- sono virtuali

CB- nessuno contro tutti

MC- vuoi mettere in fila te con chi ce l'hai a me viene il nome Carmelo Rocca tanto per citare il primo che mi viene in mente uno dei direttori generali dello spettacolo

CB- no no Carmelo Rocca è stato il direttore di questo defunto fantasmatico però allucinatorio ministero che sopravvive come l'araba alla sua demolizione plebiscitaria è stato abrogato dagli italiani gli italiani continuano ancora ad andare sempre a votare votano votano non si capisce perché votino per dare un senso a che cosa?

MC- il voto è un fatto democratico

CB- ma quello è il guaio quello è il guaio non risolveranno mai niente con la democrazia comunque c'è un Carmelo Rocca

MC- scusa Carmelo cosa bisognerebbe fare?

CB- democrazia nel senso di Hobbes che la chiamava demagogia ebbe la fortuna di chiamarla col termine giusto ma adesso non caschiamo nel solito sociale nel mondano nei dolori privati pubblici parleremo di assistenzialismo magari ma Carmelo Rocca appunto è il direttore generale dello spettacolo del ministero del turismo mancato poi soppresso dagli italiani smaniosi sempre di dare il loro contributo all'urna elettorale di pianto

MC- c'è un problema di microfono

CB- meno male che c'è un problema non ci avrei mai creduto c'è anche un problema abbiamo trovato un problema

Applausi

CB- anche questi applausi al niente bene bene molto bene questo incoraggiare il niente si mette bene sono venuto qui a rilassarmi guardate chi è in vena di polemica casca male può andare, Carmelo Rocca dicevamo non ho niente

MC- io ho nominato Rocca tu sono sette le volte che lo nomini

CB- anche se lo nomini settantasette Edgard ha detto "dire una cosa una o mille è la stessa cosa"

MC- non vuoi parlarne?

CB- no no non è che non ne voglio parlare Rocca disse una volta davanti a Franco Ruggeri "ma senti di Carmelo Bene ce ne sta uno solo" dice "chiaramente ma gli altri sono tanti" dico "ma sono mediocri" ma d'altra parte dice "di te ce n'è uno solo ma se non ci pensiamo noi" noi ministero noi spettacolo del governo "se non ci pensiamo noi alla mediocrità chi ci pensa?" ecco vi direi meditate ma siccome appartiene alla bagarre della polemica sociale del sociale del mondano non ci pensate più dimenticatelo non ho detto niente

1
IT- salve allora io prendo a pretesto quest'intervista che è apparsa oggi sull'Unità dove le domande erano rivolte soprattutto al Carmelo Bene calciofilo e ci sono alcune cose molto interessanti che dice Carmelo Bene ad esempio "a me terrorizza più l'elettorato che la calciofilia anche andare a votare è un'evasione per l'italiano io non ho più fiducia negli italiani" ora recentemente cioè l'altro giorno un altro esponente dell'intellighenzia italiana vale a dire Umberto Eco si è espresso in questi termini sta montando un sentimento in Italia contro il proprio paese? sentirsi anti italiano l'ultimo snobismo di massa o di élite?

CB- Ciao ti rispondo subito cos'è quel giornale là?

IT- è il giornale dove è stata pubblicata l'intervista

CB- ma che giornale è?

IT- l'Unità di oggi

CB- l'Unità di oggi

IT- esce tutti i giorni

CB- l'unità di oggi? l'anacronismo più deliberato di così no ma non è questo

IT- perché anacronismo?

CB- non è colpa tua

IT- no perché spesso noi siamo dei poveri mortali

CB- il giornale è un fatto anacronistico via perché non è un fatto no? parleremo dopo sarebbe ora di finirla con questa libertà di stampa via la libertà di stampa mi sta bene se è libertà dalla stampa ma quella è una cosa vecchia mi trovavo in Otranto a delirare l'infinito del mare ionico quando qualcuno m'ha chiamato "lei cosa ne pensa?" penso niente ho detto queste cose? sì? è di oggi quell'unità?

IT- sì

CB- è anacronistica

IT- qui dice anche altre cose dice "il calcio è stupendamente rappresentato dalla nostra nazionale si vedono 11 ragionieri in mutande allo sbaraglio senza nessuna remora senza nessun decoro è il nostro governo il nostro sotto governo in mutande"

CB- certo non lo nego

IT- facciamo queste due domande una su questo fatto di questo sentimento anti italiano l'altra è sul fatto che lei mette come metafora politica la nostra nazionale

CB- penso ahimè che con questo nessuno, tutti i presenti viventi comatosi saranno d'accordo non solo in questo teatro ma anche nei loculi domestici

IT- chi è il soggetto?

CB- il soggetto dov'è?

IT- qui mi sembra veramente a domenica quiz 7 caselle

CB- guarda io mi occupo o purtroppo si occupano di me per fortuna solo dei significanti i significati li lascio ai significati

IT- io ho fatto solo una semplice domanda

CB- si ma qual è la domanda? rispondo subito

IT- questo sentirsi anti italiano

CB- da sempre da sempre da prima di nascere non sono mai nato

IT- e perché?

CB- non mi vergogno di essere nell'equivoco italiota non mi interessano gli italiani ecco qualunque governo come qualunque arte tutta l'arte è borghese tutta l'arte è rappresentazione di Stato è statale è uno stato che si assiste fin troppo se no alla mediocrità chi ci pensa? la mediocrità par excellence è proprio lo Stato lo Stato dovrebbe smetterla di governare ecco si può dare uno Stato senza governo mi spiego? non deve amministrare deve lasciarlo fare a dei privati ma siccome non fa che tutte le volte istituzionalizzarsi, il giornalista mi ha chiesto qualcosa ecco

IT- qualcuno più colto di me ha detto che "ogni io ha bisogno di una patria"

CB- ogni Dio? io? ma io non sono io "non voglio più essere io" dice Gozzano me ne frego di Carmelo Bene io, voi no, ma io sì

IT- almeno qualche parolina riguardo alla metafora che fa del calcio e governo eccetera eccetera

CB- ma il calcio cos'è quelle partite di calcio in America a 50 gradi all'ombra?

IT- sì

CB- e va bene quelli giocano davvero in mutande non si capisce nemmeno come la nazionale italiana, per esempio da bambino guardavo perché il gioco è una cosa importante ma loro non giocano scherzano lo scherzo è adulto non è più un gioco non è bambino quindi non c'è nessun aspetto ludico non c'è l'equivoco del mito non si vede un assist di Maradona che è più interessante certamente di qualunque attimo di teatrante internazionale va bene? o di Van Basten che ne so o del Pelè di una volta di Edberg quando essendo il tennis non può giocare al tennis gioca addormentato infatti si addormenta come i cavalli Stefan Edberg in piedi è straordinario nel calcio italiano queste cose non si vedono mi danno sempre l'impressione di giocare davvero in mutande non con degli short ma in mutande quelle aperte che si usavano vent'anni o trent'anni fa così quindi li trovo nemmeno osceni perché sarebbe un far torto al porno nell'etimo ός σκηνή [os-skene] fuori scena il porno come eccesso come au-delà del desiderio n'è vero? sarebbe veramente insolentire oltraggiare il porno definendo il non gioco italiano o italiota osceno detesto anche la nazionale azzurra però lo dico non me ne fotte nulla del Ruanda e lo dico voi no non ve ne fotte ma non lo dite non sono eroico me ne infischio di me stesso del governo della politica del teatro soprattutto

IT- e di che cosa noi dobbiamo fottere nella vita?

CB- di che cosa voi dovete fottervi? andate a farvi fottere c'è a chi piace

MC- va beh promette bene la serata

CB- questo del farsi fottere deve farlo solo chi non ci goda poi di questo a chi dispiaccia a chi sia nel mank

IT- non è un invito erotico?

CB- non erotico porno il porno si instaura dopo la morte del desiderio dell'eros morto sacrificato eros l'aldilà del desiderio quando tu fai qualcosa al di là della voglia la voglia della voglia questo è il porno è una svogliatezza il più grande pornomane è qui puoi seguirmi forse è Franz Kafka è pornografo non è il marchese il Sade che non ha niente a che fare con eccetera eccetera eccetera con le società erotiche anonime

IT- lei si considera porno?

CB- mi considero porno? mi considero nel porno certo il porno è il mank è l'altrove è quanto non è è quanto ha superato se stesso è quanto non ho voglia è quanto non gli tira pur tirando non tira è stirato per sempre, non ci addentriamo in cose pericolose facciamo magari qualche annuncio osceno

MC- faccio gli annunci osceni

CB- certo che si consentono di poter parlare dell'osceno in modo serio

2
IT- nel marzo del 1992 stando alle cronache lei ha [non pertinente] sua moglie questo episodio che a me risulti non è mai stato smentito

CB- quali cronache mi scusi?

MC- le cronache che si leggono sui giornali

CB- ah le vostre?

IT- le nostre che sono quelle inutili vacue che non esistono quindi lei non ha [non pertinente] questa signora?

CB- ma la stampa non riferisce i fatti "la stampa informa non sui fatti" ha detto Derrida giustamente "ma informa i fatti" non dei fatti, quindi la stampa che informa i fatti

IT- quindi

CB- non è pertinente lei può parlare quanto vuole io già non esisto se parla lei non esisto tre volte divento nessuno e trino

IT- lei dice che se ne fotte di tutto quindi dovrebbe rispondermi

CB- guardi se parla lei parlo io

IT- allora non posso andare avanti?

CB- le cronache non mi interessano dicevo che la stampa informa i fatti non sui fatti la stampa mente come sempre devono campare un panino glielo vogliamo dare al mese almeno? mia moglie? ne ho avute tante di mogli perché delle altre non si parla? io mi sono sempre sposato come facevo a divorziare altrimenti non si può divorziare senza un matrimonio divorziare dal civile non ho mai picchiato nessuno ma mi sarebbe piaciuto ma bisogna esistere per picchiare qualcuno sono anni che prendo a calci in culo me stesso e così mi sono fatto fuori sono io mia moglie mia moglie è in clausura ha capito sciocchina?

3
IT- io appartengo ad un'altra parrocchia

CB- ognuno ha i suoi gusti

IT- la parrocchia in cui le frasi hanno un senso comune

CB- ah senta per favore non mi offenda è un fatto musicale il senso comune? ma scusi il senso comune buono? Il buon senso comune?

IT- comprensibile agli altri

CB- comprensibile? io sono per il grande teatro cioè il grande teatro è quanto non è comprensibile la vita si comprende? no, allora occupiamoci della vita basta col sociale stasera

IT- ma io non sto facendo del sociale anche se all'inizio lei ha detto non bisogna occuparsi del sociale dell'individuale del privato e ha escluso praticamente tutto

CB- no del privato sì intendo per privato il privato del privato

IT- il privato del privato già non capisco più che cos'è io ho sentito quando lei ha detto "io me ne fotto del Ruanda" ho sentito un attimo di gelo che certamente a lei uomo di teatro non è sfuggito cioè in quel momento l'opinione pubblica

CB- l'opinione pubblica?

IT- che c'è qui in sala ha pensato che lei avesse un pochino varcato il segno

CB- Cristo!

IT- non sono responsabile del Ruanda e non posso farci niente però non arrivo a dire che non me ne frega niente comunque quello che voglio dire è che le frasi "il porno e oltre io non sono io io piglio a calci in culo me stesso" sono acqua fritta e friggere l'acqua è difficilissimo

CB- lei è capace a friggere l'aria mi scusi?

IT- no

CB- io sì ci provi lei è capace a sfondare porte aperte? venga qui che facciamo una prova no lei si rompe le corna la porta aperta va per terra non ce la può fare

IT- è un dialogo o no?

CB- non è un dialogo in teologia si danno solo domande ma non risposte abbia pazienza si aggiorni si informi se disinformi soprattutto

IT- due domande

CB- non le può fare in teologia si danno solo domande purché non pretenda risposte lei non può parlare di Dio con Dio guardi quando parlo di Dio lo intendo nel senso che Nietzsche invidiava a Stendhal cioè "Dio ha una sola scusa" diceva Stendhal "non esiste"

IT- l'avevo capito benissimo l'allusione stendhaliana l'avevo capita di primo acchito

CB- oh benissimo sfondi una porta aperta via

IT- comunque nella frase di "Dio non si parla con Dio" è incluso anche Carmelo Bene o posso parlare con Carmelo Bene?

CB- no assolutamente io non sono incluso lei non può parlare con me se lei si illude che io esista lo faccia se si illude di esserci lo faccia peserà tutto sulla, senta me la assumono io sulla mia incoscienza parli piccolo Mosè parli

IT- grazie il piccolo Mosè a due curiosità nei suoi riguardi una personale e una generale quella personale è questa è un po' vecchia lei certamente non se lo ricorderà ma io una volta ho osato sulle colonne dell'Avanti giornale caro a tutti e due

CB- colonne dell'Avanti colonne dell'Avanti questo è sconcio non è osceno

IT- allora la domanda è questa, io una volta ho fatto delle riserve sull'Adelchi

CB- chi se ne fotte?

IT- lei mi ha risposto attraverso la Notte attraverso uno di quei giornali che come ha detto prima non sono un fatto quindi non ho capito bene neanche quello mi ha risposto dandomi dell'incauto effettivamente io qualche giorno dopo ho perso il posto di questo la ringrazio perché molti di quelli che erano all'Avanti oggi navigano in acque cosparse di avvisi di garanzia

CB- ha perso il posto lei?

IT- sì ho perso il posto

CB- è qualcosa no? lo affrancata dalla catena di montaggio basta con i lavoratori

IT- la seconda domanda è questa in un suo libro uscito proprio una decina di anni fa c'era una frase che per alcuni tempi non mi ha lasciato dormire poi sì ho ripreso

CB- io sono la causa di tanti infortuni ma guarda

IT- la frase era questa "tutta la storia è storia della φωνή [fonè] questo mi ha perseguitato perché un inizio così l'avevo trovato nella Bibbia "in principio era il verbo" però quello l'avevo capito

CB- la φωνή vuol dire rumore non verbo che c'entra il verbo?

IT- sì ho capito era un altro libro

CB- il verbo sta al membro virile come la φωνή sta alla fonica alla musica è rumore

IT- vorrei un chiarimento il verbo sta al membro virile come la φωνή sta?

CB- alla musica φωνή vuol dire rumore lei ora sta emettendo una serie di rumori tuttavia sempre al di sotto della scoreggia di Stato che è sempre drammatica

IT- la ringrazio al di sotto?

CB- sì al di sotto della scoreggia drammatica di Stato non delle sue scoregge che non conosco

IT- visto che sfugge alla domanda gliene faccio una molto diretta quando dice che "il ministero si occupa della mediocrità"

CB- me l'ha detto il direttore generale non io c'è il testimone

IT- ma lei ritiene che il ministero e non solo il ministero non si sia occupato abbastanza di lei?

CB- sta scherzando?

IT- remunerando in moneta egregia

CB- mi offre il destro guardi

IT- ecco allora le offro anche un altro destro come mai per esempio quattro suoi spettacoli sono stati prodotti dalla Scala che non aveva il compito di produrre spettacoli di prosa a mi si dice a 16 milioni al giorno cioè 10 mesi di un infermiere

CB- basta dimentico tutto quello che dice 16 milioni al giorno io?

IT- sì

CB- per un panino così? senta io 16 milioni li guadagno in tre minuti ogni tre minuti no no si aggiorni prima visto che vuol fare il giornalista hanno fatto bene a licenziarla guardi già la stampa è fallimentare ma con lei diventa proprio, adesso non rispondo a lei io non sono qui comunque mi creda non sarei nato per rispondere a lei "che farai da grande? una sera andrò al teatro Parioli da Maurizio Costanzo ci sarà un anonimo a cui risponderò" vi pare un avvenire di un povero bambino? lo Stato italiano va bene? nelle figure di Franz De Biase oppure di Carmelo Rocca oppure della presidenza del consiglio dei ministri si è sempre abusivamente incompatibilmente eccessivamente occupato si è stra occupato del qui presente assente di me ne ha proprio abusato non ne posso più di questo haute surveillance lo dico da quando ero ragazzo va bene? lo Stato si è fin troppo occupato ho chiesto sempre allo stato nei libri per scritto nelle carte da bollo fuori dalle carte da bollo per favore voglio essere trascurato sono un poeta da ragazzo poi sono andato di là dal poeta ero un'artista poi l'arte l'ho riconosciuta borghese ho visto che l'arte era Carmelo Rocca infatti lui è gran ufficiale delle arti e delle lettere è un'onorificenza tributategli da Jack Lang eccetera eccetera tra di loro si impalmano eccetera ma questo non conta quindi troppa attenzione con Eduardo con Dario Fo ma tanti anni fa quando io ero pressoché ventenne abbiamo cominciato una battaglia invocando la chiusura del ministero del turismo e dello spettacolo va bene? e proprio l'oblio dello Stato oblio di me ecco abbiamo il problema di non trascurarci abbastanza l'artista vede, anche soprattutto il genio vuole essere trascurato fa di tutto per trascurar se stesso va bene? già è sfuggito alle apprensioni di sua madre che non l'ha lasciato insudiciare in una pozzanghera che l'ha sempre trattenuto e fermato e alla fine viene un ministro proprio poliziotto che ti si attacca e non la smette più dicono che la mediocrità dei ministri deve campare deve sopravvivere anche quella se no quelli a quella mediocrità dello Stato alla mediocrità di Stato chi ci

pensa? lo Stato si occupa della mediocrità della burocrazia cioè 65 milioni di italiani 65 milioni di italiani da imbecilli cioè italiani votano questo Stato che è il loro stato di cose quello che è Stato è stato e quindi non è stato mai i fatti non sono se non nella stampa e nelle sue falsificazioni o omissioni e informazioni dei fatti ripeto e non mai sui fatti lei mi parlava della Scala io ho sempre onorato la scala di un mia presenza la Scala ha ritenuto sempre onorarsi in quanto ha riscontrato non in Carmelo Bene in CB diciamo un teatro di prosa ma l'incomprensibile il buio musicale quello che Nietzsche chiamava lo spirito della musica non il teatro della prosetta non è questo quindi siccome gli enti lirici hanno nel loro statuto e qui diversi di voi lo sapranno vedo diversi addetti ai lavori teatrali ce l'hanno possono spendere dei miliardi, con me non gli hanno nemmeno spesi ci hanno anche marciato abbiamo riempito sempre delle grandi sale per me più sono piene più son vuote è quindi mai la Scala ha tirato fuori una sola lira eccezione fatta per la coproduzione con la musica di Lorenzo Ferrero dell'88 '89 per "cena delle beffe" dove ha pagato 30 milioni a sera alcune recite di un melodramma in confronto al quale qualunque rigolletaccio di provincia ne costa 100 o 300 a sera mi spiego? tutto qui io non ho mai avuto sovvenzioni ho sempre rimesso dei miliardi ma li avevo e li ho rimessi finché ero io ma davvero il ministero non si decide a trascurarmi ma per trascurarmi deve trascurare anche gli altri questo è il fatto perché se io produco delle cose e le svendo poi non posso svenderle io non io un io quel io un di voi va bene? pro crasso un produttore di se stesso o d'altro produce alcune cose deve vendere a 20 30 milioni deve ammortizzare gli allestimenti i tir i trasporti n'è vero n'è vero n'è vero invece no i cosiddetti stabili che poi sono diventati mobili sempre questi cementi in movimento queste catapulte stabile di Genova di Milano di Roma cosa fanno questi? si scambiano gli spettacoli a poco a 500 mila lire a sera coprono solo i cosiddetto foglio paga e il resto invece no perché il resto le scene e i costumi rientrano nell'indecoroso decor dell'archivio del comune di Torino supponiamo se è lo stabile di Torino mi spiego? e quindi non sono da portare sul costo nudo e crudo della serata non sono da ammortizzare va bene? non sono da ammortare poi cosa c'è dopo? i tir 30 40 tir facciamo gli Antonio e Cleopatra con gli ascensori sempre allo stabile di Torino mi pare bene si può fare tutto questo per tanto i tir sono un servizio del comune e non sono o della regione della provincia di quello stabile mobile va bene? sconsideratamente di rappresentazione che va in giro, il foglio paga cosa sono? quattro impiegati sottratti al CRAL che si spacciano per attori si pensi che io sono considerato lo dicevo prima all'amico Tieri ancora l'enfant terrible il più giovane di quelli che si ritengono lontanamente almeno dei professionisti da lì in poi pensi io ho 57 anni non parlo di quelli miei millenari parlo di quelli anagrafici di quell'orrore va bene? dell'èternelle catastrophe che è stato il mio non aborto allora non era consentito si vede, maledetta sia mia madre è morta

4
IT- lei è diventato molto noioso cosa che non era vent'anni fa la noia di questa vanvera che è durata trentacinque quarantacinque minuti è assolutamente insopportabile però vorrei farle una domanda venti venticinque anni fa in un lontano passato quando lei era un bravo attore

CB- ah ero bravo eh

IT- lei non parlava di "Kafka pornografo voglia delle voglie" di "privato del privato di "superare se stesso sono io mia moglie tutti aldilà parlare di Dio con Dio" no no queste cose sono venute dopo quando lei

CB- senti cosa vuoi Almansi? tu sei cretino non si può sommare un altro Almansi a te

IT- quando lei mi dia del lei intanto quando lei ha incominciato a scrivere che lei appariva alla Madonna mi chiedo se lei ha imparato da cattivi maestri i cattivi maestri sono i suoi allievi in realtà

CB- io ho sempre disimparato

IT- gli ierofanti e i sacerdoti del culto beniano i quali arrivano a scrivere frasi come "lo spazio negato della negazione della negazione" frase autenticata che posso portare in qualunque momento

CB- lo porti lo porti lo porti signor notaro

IT- e altre fesserie del genere lei Bene invece sembra aver imparato da loro e questo è veramente il suo crollo

CB- quanto sei cretino Almansi no ma non glielo dico io lo beccano tutti quello sciocchino non sono il primo o la prima a dire che è sciocchino perché fai queste cose?

IT- "perché fai queste cose?" è proprio quello che mi sto domandando da tre quarti d'ora

CB- io non leggo le tue cosine non mi interessano

IT- anch'io non vado a vedere i tuoi spettacoli cosa vuol dire?

CB- ma lascia andare non sai vivere senza di me? oh piantala

IT- ah ah

CB- ecco vedi è t'è rimasto in gola

MC- forse si dovrebbe rispondere?

CB- sì ma non c'è nulla da rispondere a cosa dovrei rispondere? ma io se voi siete davanti al niente davanti a qualcuno che nega di essere un cittadino morso da prima di nascere dal serpe dell'incoscienza va bene? a questo punto volete anche divertirvi? voi trovate la vostra mancanza di noia, no bisogna essere dei dandy diceva Baudelaire la donna non può gli Almansi nemmeno perché appartengono al volgare non pensano non possono annoiarsi solo chi pensa si annoia

IT- come si possono dire tante fesserie insieme?

CB- ci sono le donne Almansi e gli Almansi donna e non è colpa mia mi assumo anche quelli tanto mi disinteresso io voglio portarvi nell'incongruo adesso voglio portarvi fuori dall'ovvio fuori dal logico come dice Lèon Bloy nel "esegesi dei luoghi comuni" quel signore nel saloon che vede una mostra di quadri dice "no questo non lo capisco non lo capisco" e poi aggiunge puntualmente il borghese "eppure non sono un cretino" chi gliela detto di non essere cretino? Almansi è senz'altro cretino anche se non lo capisce, è una metafora

IT- non va nell'incongruo è l'incongruo tutto quello che ha detto stasera è un'incongruità assoluta

CB- ma certo bisogna che vi rassegnate a non mentirvi a non prendervi sul serio perché voi noi non siamo, siamo in quello che ci manca non siamo in quello che siamo voi mentite di interessarvi alla Bosnia voi mentite mentite come Clinton mentite come gli altri come Stalin va bene? mentite come Hitler mentite come Fini mentite come Amato mentite come Almansi solamente che più si scende insomma voi siete dei democratici proprio e volete anche lavorare, degli schiavi invece di pensare a dispensare gli schiavi dal lavoro ecco l'unico appunto che io faccio alle vostre sinistre perché vogliono schiavizzare la gente perché bisogna far lavorare in miniera a 500 metri di profondità? va bene? senza aria a trent'anni si muore di cancro ai polmoni della povera gente per 700 mila lire al mese? perché hanno famiglia ma non sarebbe meglio distruggere la famiglia e che questa povera gente prendesse un po' d'aria?

Contestazione del pubblico

CB- mi fa piacere mi fa piacere sentire la famiglia la famiglia che ce l'ha in quel posto, non sono nato per piacervi

IT- c'era una volta un film "anche i cavalli muoiono" in cui dei ballerini ballavano per ventiquattr'ore o più di fila mi chiedo se tu se lei Carmelo Bene riuscirà a battere quel record dicendo fesserie per settantatré ore

CB- ma guardi io non posso dire la verità la verità è una puttana io non lo sono io non detengo la verità la verità è davvero diceva Nietzsche "puttana" ma non l'ha detto solo Nietzsche ora io non sono una puttana la verità non so dirla non conosco la verità so dire soltanto delle idiozie io sono Traviata va bene? So dire quello che non sono so dire l'impossibile sono l'italiano in Algeri l'ho detto anche un'altra volta se voi siete dei disgraziati

Insulti

MC- fermi un attimo voglio pregare quei signori che sono qua tranne le persone abilitate a parlare voglio pregare quei signori non voglio il vociare voi dovreste essere contenti di assistere questa sera ad una serata abbastanza particolare

CB- antisociale anticivile non incivile anticivile

MC- con un signore che io lo ebbi una volta quando facevo Acquario in RAI su una puntata furono fatte dieci tesi di laurea quindi signori state a sentire mica vi dico dovete applaudire il vociare andatelo a fare a casa vostra o allo stadio non qui

5
IT- la donna appartiene al volgare [non pertinente]?

CB- mettiamo le cose apposto ma a proposito potrei anche non rispondere perché rispondere? Baudelaire dice nei diari intimi "il dandy soltanto conosce la noia la donna non può perché non pensa" e chi non pensa perciò è volgare se non conosce la noia è volgare in poche parole

IT- d'accordissimo

CB- non c'è bisogno d'esser d'accordo con Baudelaire o si è Baudelaire non si può essere d'accordo con, perché non lo è lei lo sono io, io non sono lei è c'è tanta così anche se sfilzata sfilata in nero ma non basta a defilarsi

IT- mi sembra che lei cada un po' in basso cioè dirmi che sono grassa per insultarmi trovi qualcos'altro

CB- mi scusi dove vuole che cada? non è mica colpa mia se lei è in basso io cado addosso a lei lei mi è di sotto un basso rialzato dalle ragioni del palcoscenico non parliamo dell'altro non parliamo di bassezze non parliamo di sconcezze perché dicono che siamo in pubblico anche se io son privato anche di me stesso e non sono boutade è vero non fingo di interessarmi ai problemi della patria all'Europa a fare come dice Derrida questa rimpatriata che poi Mitterrand gliela deve ancora spiegare a Jacques Derrida cosa vuol dire essere sentire aria di casa odore di casa entrando in Europa cos'è l'Europa di quale colonizzazione si tratta? di colonizzare noi stessi? altri? i popoli? me ne fotto dei popoli ecco capisce? non mi interessa tutto quello che sconfina dal sangue allo sperma sconfina oltre quindi al di là degli orizzonti adolescenti più che altro montiani mi interessava anche una volta adesso nemmen quello mi tocca più ma non adesso da ancora prima di quella volta in cui ero adolescente noi siamo nel linguaggio il linguaggio crea dei guasti ed è fatto anzi è fatto solo di buchi neri è fatto solo di guasti "codesto solo" dice l'Eusebio nazionale cioè Eugenio Montale però traducendo pari pari Nietzsche ebbene "codesto solo oggi possiamo dirti ciò che non siamo ciò che non vogliamo" e questo si può dire chi dice "io dico d'esserci" "io dico questo" è coglione due volte primo perché si ritiene io secondo perché è convinto di dire è coglione una terza volta perché è convinto di dire quel che pensa perché crede che quel che pensa non sian significanti ma siano significati e chi dipendono da lui ma Lacan ha insegnato "il significato è un sasso in bocca al significante" è inutile se l'Almansi ha qualcosa da obiettare sulla definizione di "significato è un sasso in bocca al significante" la obietti la obietti con i Lacaniani la obietti con Lacan la obietti con l'intelligenza certamente ma per me l'intelligenza è miseria, il lavoro chi è contento di spazzare come diceva Oscar Wilde dalla mattina alla sera in una via di Londra le foglie morte con 30° sotto zero? ma nessuno perché non riscattiamo questi minatori a Iglesias? dico davvero invece di prenderli continuamente per il culo? sottraiamoli al lavoro togliamoli alla schiavitù i poveri li avrete sempre me no ecco perché non vi appartengo

6
IT- nel ringraziarla per questa gratuita performance alla quale noi stiamo assistendo

CB- non è per voi non stavo parlando con lei io sono un giocherellone adesso non ci sono davvero quindi alla sua domanda risponde Costanzo

IT- Costanzo mi rivolgo a lei è tutta la sera che Bene ci dice che non è e che non esiste allora come mai tempo fa acquistò un'intera pagina di quotidiano l'orrenda stampa per far valere su un quotidiano le sue ragioni?

Applausi

CB- ma io non capisco cosa applaudono? appena sentono dei rumori da latrina applaudono non capisco Laganà ha scritto un libro proprio dove tutto punta sul feeling dell'umanità del sociale lui dice “la merda” ma questo molti anni fa l'ha scritto

MC- la giornalista del corriere della sera mi chiedeva

CB- sì del corriere della sera della merda sempre di merda ma basta io non amo il turpiloquio ma non amo nemmeno queste cose ma non parliamo di giornali mi sembra di stare al cesso via andiamo

MC- ma tu hai preso una pagina su un giornale

CB- ma non l'ho presa io è falso non io la presa la produzione questa pagina cosa conteneva delle apologie? dei baciamano allo stato o degli attacchi allo Stato? mi scusi mi dica di quale per ricordarmi, diceva, Stato io ti amo oppure era qualcosa contro lo Stato? ma non era una pagina erano dei flani teatrali erano dei flani a pagamento qualcuno ha pagato perché io potessi a dispetto della stampa cioè soprattutto del Messaggero allora e di Repubblica esprimermi e dire quello schifo con cui identifico il concetto di Stato

IT- dunque esiste?

CB- Dio non c'è eppure esiste che c'entro io? io quest'io poi quale io? ne abbiamo tanti quali doppi? a quale doppio lei si riferisce quando parla di me? è ora di cominciare a capire a prendere confidenza con le parole non dico con la Parola non col Verbo ma con le parole anche ecco invece il linguaggio vi fotte vi trafora vi trapassa e voi non ve ne accorgete voi sputate su Einstein voi sputate sul miglior Freud sull'aldilà dei "principi di piacere" voi impugnate l'ovvio applaudite l'ovvio ne avete fatto una minchia di quest'ovvio in cambio della vostra e del vostro comice cui siete dannati ma io non vi sfido non vi vedo sappiate allora chi era questo signore uno che vi detesta che non vi sopporta fossimo capaci dell'odio che è l'unico sentimento umanoide almeno profondo

7

IT- vorrei fare un'osservazione su questo personaggio che non essendo io non conosco però si sta il esibendo nel nulla da circa 40 minuti allora il suo essere così eroe contro e trasgressivo a tutti i costi

CB- non parlo a chi mi rompe i coglioni con l'essere e con l'esserci non voglio parlare con l'antologia abbasso l'antologia me ne strafotto parli con il professor Heidegger non con me parli con Heidegger e vada a fare in culo

IT- il suo essere così trasgressivo a tutti i costi

CB- vada dove ho detto vada a quell'indirizzo sacrosanto andate a farmi un tè andate a farmi un tè due tè, tè tè beveteli

IT- superato dai suoi seguaci cioè dallo sgarbismo

CB- non c'è senso volete dare un senso, questo rumore questo rumore

IT- questo voler essere trasgressivo questi calembour questi giochi di parole

CB- ma quale trasgressivo cosa? sciocchina giochi di parole parole di giochi sciocchina cosa vuole che trasgredisca? cosa devo darli nel tuo pensiero? sciocchina sciocchina io sono la mia signora

un signore interviene e ad alta voce chiede a chi sta intervistando Bene "tu che cosa hai fatto nella vita chi sei!?" ed esce dal teatro

8
IT- per calmare le acque se lei non esiste perché si tinge i capelli?

CB- non sono tinti

MC- bisognerebbe rispondere

CB- non voglio perché devo insultarlo? io non sono in polemica

IT- ma io ti voglio bene non mi devi insultare è una mia curiosità

CB- ma perché Dio nel terzo canto di Maldoror scende in un bordello e perde un capello ricordi? e il cappello si lamenta dice "m'ha lasciato era lì che stava scopando con una puttana m'ha lasciato qui solo" si dà le arie il capello e poi "piano zitto zitto non fare tanto strepito" dice il padre eterno "se mai qualcuno ti sentisse ti rimetterò tra gli altri capelli" e questi sono i capelli è la mia vanità vanità vanitas vanitatum vanitas non la mia civetteria quella la lascio alla Traviata e a quel tanto di italiano in Algeri che io mi sono, sono io sono le mie reincarnazioni Lorenzaccio Aguirre il traditore però scritto accanto al nome Aguirre Aguirre il traditore sono i miei ritorni dell'eterno

IT- ha ammesso che è vanitoso e questo mi sembra già qualcosa dopo un'ora

CB- ma l'ho detto vanitoso però nel senso lato del termine vanitas cioè nella vanità non nella nell'esibizioncella davvero attraverso me parlano tanti di quei significanti io li lascio andare io sono parlato non parlo Eduardo mi chiamava "vieni voglio parlare tu sei il solo che parli gli altri chiacchierano tu parli gli altri dicono parole" è vero chiedeteglielo se volete io ci parlo ancora

IT- io parlavo del cappello tinto non parlavo di altro

CB- te l'ho detto mi pare di aver risposto ti ho risposto perché mi sei simpatico e t'ho risposto non per questo dobbiamo esistere anche le persone che ci sono simpatiche perché cazzo devono mentire e dire che esistono

9
IT- io ho sempre avuto qualcosa di più della stima per Carmelo Bene io penso che lui togliendo delle cose al teatro facendo queste provocazioni mostrandoci che il teatro non è ci ha insegnato delle cose poi ad un certo punto è stato zitto Carmelo avrà avuto dei problemi personali insomma è stato zitto per un po' d'anni adesso torna in pubblico in televisione dicendoci quello che ci ha sempre detto ce l'aveva mostrato in teatro perché è venuto a dirci che non c'è in televisione? perché provocare questo discorso di basso livello che stiamo facendo noi di qua secondo me perché?

CB- di basso livello hai detto bene non viene da qui io non sono venuto non ho stilato un programma prima di venir qua inoltre vorrei chiarire una cosa ma te ne parlo scusate un attimo parlo un attimo con Volli questi tre anni sono stato a Mosca solo che quando Valerj Shadrin in nome degli artisti sovietici dell'unione allora era l'ultimo anno dell'unione ma c'era è venuto a prendere l'unico artista secondo lui italiano insisteva di andare da Bruno d'Alessandro allora, è morto d'Alessandro per questo credo, all'ETI a dire appunto al direttore generale dell'ETI dove è Carmelo Bene? sai che cosa ha risposto d'Alessandro? te lo dico io ha risposto così "è morto" quando? l'anno scorso

MC- non ci credo intendo difendere la memoria di Bruno d'Alessandro perché è morto

CB- porto le testimonianze, Carmelo Rocca direttore generale del ministero dello spettacolo insomma lo spettacolo del ministero e del turismo mancato mi ha detto "sei andato a Mosca ti sei tolto questo sfizio? e adesso questa la devi pagare" io facevo ricerca mi esibivo all'estero perché non ho bisogno della lingua italiana bisogna scavalcare la propria lingua nel bilinguismo ma non parlandone due che è un incasinare due volte le cose ti pare? e quindi anche lui aveva detto "tu fai ricerca? tu sei una spia non puoi andare a rivelare le tue scoperte" le mie scoperte? "all'estero ai russi" questo è Carmelo Rocca del ministero del turismo e dello spettacolo mi ha detto questo mi sono spiegato? ma lo dico a Ugo Volli adesso perché lui me l'ha chiesto io ho fatto una ricerca forsennata in questi due anni e mi sono preso un infarto e mezzo per fare questo davvero forsennata sono stato cancellato dalle loro sovvenzioni finalmente hanno deciso di non assistermi sì però dicano anche allora all'ETI al signor Carbonoli o Carbonella come si chiama lui al dottor Carbonella di non scrivere cose del genere che può leggere Maurizio questo per capire io non voglio nessuna, ero a lavorare al teatro delle Arti ho fatto dei seminari ho fatto una splendida rivisitazione dell' Adelchi per mio conto contro l'Adelchi che si faceva e il Pinocchio al teatro Argentina che aveva promosso Carriglio era mio dovere insistere mi hanno sempre sbarrato tutte le sale teatrali stai tranquillo ma lo sai meglio di me altro che Scale e Scalette come diceva prima Lunari non è vero niente è l'esatto contrario io sono molto scomodo chi non c'è su quella sedia mi fa paura è questo che vi fa paura è questo che fa paura al vostro caro Stato che ve lo sta mettendo nel culetto, tieni

MC- vuoi che leggo questa?

CB- se vuoi per Ugo Volli pochi ma buoni

MC- è una lettera di Carbonoli al signor Bavera che è il responsabile organizzativo della società che fa gli spettacoli di Carmelo dice "egregio signor Bavera in relazione al suo fax in data 7 giugno le assicuro che abbiamo acquisito le notizie trasmesseci con fax del 16 maggio approfittiamo per precisarle che le schede vengono inviate dall'ufficio solo alle compagnie sovvenzionate dallo Stato"

CB- "solo alle compagnie" le schede sono per avere i teatri per recitare

MC- "nella stagione in corso in quanto l'ETI per disposizione della circolare numero 22 del 14/4/94 programma spettacoli solo da compagnie sovvenzionate dallo Stato 'nostra Signora S.r.l.' non risulta negli elenchi delle attività sovvenzionate nella stagione 93-94" è un blocco unico non c'è un punto

CB- praticamente per recitare nei teatri italiani Scala compresa bisogna essere per poter salire sul palcoscenico sovvenzionati assistiti dallo Stato quello che si occupa dei mediocri no? come diceva il dottor Carmelo Rocca "se no alla mediocrità chi ci pensa?" onde essere assistiti una seconda volta e poi una terza via ETI se io voglio andare io se io esistessi voglio andare all'Eliseo ma io produttore non io, io Bene Carmelo vado al Eliseo senti "vengo da te vengo a percentuale dammi l'80 % va bene?" oh per Dio sì "non possiamo far niente" questo non si può fare gli addetti qui qualcuno lo sa che non si può fare perché? perché io per far questo debbo essere assistito devo già usufruire dei denari dei contribuenti non li voglio dello Stato attraverso un ministero ormai abolito abrogato ma che ancora esiste come ectoplasma se no quel signore il gestore dell'Eliseo non può affidarmi il teatro in quanto non gli verrebbe dallo Stato riconosciuto il bordereau cioè le sue spese le spese del personale le spese delle cassiere le spese delle maschere vi par poco? cioè o bisogna essere assistiti tre volte e più si è assistiti quanto più si è mediocri non si può essere trascurati trascurati con eleganza trascurati senza subire dei gravissimi danni morali fisici e etici estetici d'ogni tipo lo Stato è un abuso di potere continuato questa demagogia è tale bisogna essere tre volte assistiti se no non si può recitare gratis altro che cachet immensi io non ho prezzo Carmelo Bene non ha prezzo ma appunto deciderà chi paga il biglietto se poi lo lasciassero lì un milione a testa due la sera sulle poltrone sullo stadio e non venisse nessuno sarebbe l'ideale ma possono venire perché per me più, anzi se non vengono sento qualcuno le voci di dentro tante cose se invece vengono mi sento davvero solo ecco è quello "fare un forno" per me cos'è stasera "fare un forno" in teatro vuol dire non c'è nessuno vero? quando li facevo io quando facevo gli esauriti ero esaurito io "stasera è un bel forno stasera" perché c'era la gente anche in piedi perché in quei modi ci si sente davvero, da soli è una ressa, trascendere in due invece io e Almansi io e Lunari ma chiunque D'Agostino chiunque e allora come diceva Alberto Savinio "due uomini fanno appena oggi una rissa" in questi tempi ormai indrammatici in questi tempi non più tragici n'è vero? ma io ho tanto disappreso ho disappreso nei millenni non vi auguro di disapprendere tanto io applico quell'agape schopenhaueriana cioè quella compassione che non è cristiana in nome di Dio diciamo è più stoica anzi è più gnostica nei confronti davvero della maggior parte di voi meschini tutto qui

10
IT- tu credi nel demonio?

CB- chi ha parlato? quale demonio? quello della rappresentazione? quello delle fiabe? quale?

IT- il demonio è uno non ce ne sono tanti

CB- quale quello dell'iconografia cristiana?

IT- il demonio in generale

CB- no il demonio è solo quello non me ne risulta che ce ne sono altri il demonio è quello dell'iconografia cristiana cattolica mi pare non esiste un altro demonio non il demone il demonio no? quindi non parliamo di demone? parliamo del demonio non del demone di lei di Egmont parliamo del demonio cattolico cristiano non mi interessano i cattolici cristiani "Chacun et cacume" dice una canzone francese "porte sa croix moi je porte une plume" porto una piuma io non la croce quindi del demonio me ne fotto

11
IT- Carmelo una domanda pubblica e una privata se posso quella pubblica è questa mi rifaccio un po' anche agli argomenti del calcio hai detto probabilmente è una frase anacronistica che "quando c'è un'ovazione in uno stadio per un gesto per un'azione da parte di 70.000 spettatori quello è teatro" l'hai detto credendoci molto

CB- sì certo

IT- ti chiedo lì sono 22 che giocano invece tu sei ascetico tu sei solo a parte una volta con Leo de Berardinis a parte con Eduardo ma sei stato solo questo rapporto fra teatralità, neghi che ci sia spettacolo teatro spettacolo però invece accetti che in uno stadio 70.000 persone creino di fronte a 22 persone una situazione di reazione teatrale

CB- sì sì ho capito non evado

IT- e privatamente non so se è troppo privato ti chiedo che hanno rappresentato quelle otto ore e mezzo attraverso le quali sei passato inconsciamente per quattro bypass e in realtà non chiedo la cosa il particolare antropologico però è cambiato qualcosa nella tua anima?

CB- me la ricordi gentilmente la seconda? io rispondo alla prima la prima qual era poi non so ah il calcio, non faccio differenze quando io parlo, tu parli di organici sempre a mio avviso fai o si opera attraverso te è meglio dire non ne parliamo non siamo noi a parlare lo imparerete in un'altra vita dunque ma chissà chi e chissà che cosa cioè chissà quali significanti, io ho sempre frequentato la macchina attoriale l'ho creata ho inventato l'amplificazione cioè l'attore amplificato il sogno di Baudelaire, da Adamo in poi sono il primo e l'ultimo ad avere adoperato l'amplificazione come esautoramento emarginazione dell'io è inutile credere che questi siano discorsi difficili sono troppo semplici se io avvicino un grande corpo così come la pittura di Bacon come Bacon s'è dovuto attendere Francis Bacon ecco per poter essere nella sensazione per poter essere non più pittori attraverso la pittura ma non più pittori e non faccio un discorso sulla differenza diffèrence no nemmeno vado ancora oltre senza Bacon si parlerebbe solo di De Chirico di Velasquez di grandi pittori c'è stato solamente Bernini secondo me e Bacon ecco e basta io intendevo quando parlo di sport, tanto a teatro non si possono vedere dei miti si ha bisogno di miti non dei miti d'oggi barthiani di memoria rolandiana no non dico questo ma c'è bisogno davvero di

miti c'è bisogno davvero dell'impossibile quello che noi siamo, la vita è impossibile la vita è invivibile e così anche che l'arte sia davvero irrespirabile non sia più consolatoria non abbia del tragico non abbia il decorativo non ne abbia veramente la maschera puttanesca della consolazione ecco perché ci vogliono degli atti ma un atto ecco Lorenzaccio e tutto il Nietzsche giovane un atto smentisce l'azione nell'azione i congiurati con Bruto formano non un'etica ma una morale un'etica dell'omicidio del tiranno bisogna uccidere il tiranno ma per poter agire l'atto deve dimenticare l'azione deve dimenticare le premesse e così tutta la vita mi sono disoccupato di Lorenzaccio perché quello io mi sono e perciò non sono tutto l'Amleto che ho frequentato va bene? l'Amleto del novecento qualcuno ha scritto dei libri su questo perché l'ho frequentato sempre marca ancora una volta ricopre ancora Lorenzaccio cioè quell'essere preceduto sempre dall'azione quel arrivar sempre sui fatti e sui misfatti al fatto compiuto perché il fatto non esiste l'atto è l'oblio dell'azione nello smemoramento di sé quindi noi non siamo nell'atto, Maradona in un assist può darmi questo Van Basten in un attimo Stefan Ebberg in un rovescio corto smorzato può darmi questo ma non è più tennis non è più calcio Don Curry mi poteva dare questo Cassius Clay in certe cose in un attimo mi poteva dare questo ma non era più la boxe, il teatro è quel momento grandioso di teatro non è altro che quello che Maurizio Grande ha chiamato la "grandiosità del vano" in Lorenzaccio e non sono paroline ha fatto un saggio straordinario sull'incongruo e quando si parla dell'incongruo non se ne può parlare come ne parla Almansi avendo scritto un vergognoso libro detto "l'estetica dell'osceno" dove dell'osceno non c'è assolutamente niente non vi si parla va bene? non so se sono stato abbastanza, non posso essere chiaro, buio esplicito sono stato esplicitamente buio questo è, quindi ora è giusto che qualcuno la gente non lo sa nel suo inconscio paga anche un milione oppure si priva di chissà di che per vedere un attimo io sto lavorando e non posso, ma questi mondiali, non lavorando per altri sto disoccupandomi ancora di me ce l'ho ancora con me con i miei avanzi va bene? nel mio cimitero va bene? personalissimo, a questo punto curiosando in queste partitelle di calcio quello è un gioco a calci in mutande davvero non è altro per vedere, "non si può fare" diceva Landolfi nel “Rien va” ha scritto "pittura con la pittura letteratura con la letteratura" non si può fare musica con la musica io dico non si può vivere con la vita ma l'unica forma di governo che garantisca qualcosa cos'è? la democrazia senz'altro è la più accettabile paradossalmente se ne occupa Cioran molto bene ma vi domando io cosa garantisce la democrazia che una dittatura non possa garantire? certo garantisce qualcosa ma lo sapete qual è garantisce la invivibilità della vita non risolve la vita chi sceglie la democrazia chi sceglie la libertà sceglie il deserto se la democrazia fosse mai libertà ma la democrazia non è niente è mera demagogia ma qualora noi meritassimo una libertà dovrebbe essere l'affrancamento dal lavoro e non occupazione sul lavoro anche se "non si scappa mai" e questo è il discorso di Deleuze sulla letteratura minore su Kafka "dalla catena di montaggio non si sfugge mai" "on n'echappe pas" dice lui "a la machine" non si sfugge da alla macchina uscendo dalle otto ore di catena di montaggio mi hai parlato delle otto ore del mio intervento chirurgico di uno dei tanti io ne ho fatti almeno 13 o 14 di interventi chirurgici anche di 12 ore ma parliamo del penultimo perché ne ho fatti altri dopo benissimo non si scappa uscendo dalla catena di montaggio la macchina il montaggio la catena di montaggio diventa più forte nella vostra strada che percorrete poi nel tram poi in auto poi a casa in famiglia aumenta ancora si fa sentire l’oppressione della catena di montaggio si fa sentire il nulla della vita questa pressione durissima "on n'echappe pas a la machine" non si sfugge alla macchina non solo nella famiglia financo nel lavoro nella rivoluzione "nell'amore soprattutto si sente" diceva Deleuze "nella rivoluzione ancora di più e soprattutto la catena di montaggio si sente si risente ossessiva nell’entusiasmo" e soprattutto nell'entusiasmo queste non sono

ciance mi rivolgo alla maggior parte in sala di imbecilli, per quanto riguarda la seconda domanda io ho sempre detto che quando parlo di privato lo intendono come aggettivo participio passato, privato del privato anche non è una trasgressione al pubblico sebbene sia una grande persona etica d'accordo con Lacan, Sade oppure lo ha inserito accanto a Kant uno nel bene uno nel male trasgressione eccetera no no sono più dalla parte di chi non è dalla parte di Kafka di chi davvero è povera cosa da chi sente il disagio di non esserci non invidio nulla a chi sente il piacere d'esserci mi spiego? mi sento vicino all'immateriale mi sento molto vicino all'inorganico quando risero di Freud a Ginevra aveva pronunciato "al di là del principio di piacere" avendo riletto molto bene Schopenhauer tutti ridevano tutti cerchiamo il nostro male la nostra infelicità l'uomo cerca di rendere sempre più infelice differendo sempre il piacere come Wilhelm Reich aveva già detto in "teoria dell'orgasmo" come accade nel differir l'orgasmo nel differir la vita la felicità è nel differirla non nell'averla nell'averla c'è la rogna di averla avuta e non ci vuole ancora e basta scomodare Schopenhauer come educatore d'accordo dice nel "lamento di Federico" "non ha l'eguale" lo sappiamo va bene è questo che non c'è assolutamente niente, ai chirurghi che domandavano "cosa desideri dimmi" prima di addormentarmi mentre mi addormentavo "non svegliarmi mai" qualcuno forse un attore aveva detto diversi anni fa una cosa "io mi vorrei addormire tanto mi fa schifo la vita" non v'è infelicità l'infelicità non è infelice così come la felicità non può essere felice

12

IT- volevo chiedere a Carmelo se possiamo passare ad una parte tecnica diciamo così ho letto recentemente un'intervista in cui lui ha parlato dei microfoni di questo usare il microfono in teatro io volevo sapere perché "non deve essere chiamata una protesi scenica"

CB- è vero l'ho annunciato ma poi mi sono forse smarrito e non l'ho detto ma si può almeno forse enunciare

IT- siccome io da vecchio attore mi hanno detto sempre che il microfono era qualche cosa di non giusto nel teatro ma di questo che "non deve essere chiamato una protesi scenica" questo volevo sapere da te e soprattutto le ragioni per cui è una protesi scenica

CB- se domani gli Aroldo Tieri ce ne fossero ce ne fossero se domani per disgrazia dis grazia ricevuta scoprissero questo che io ho appena esemplificato poco fa però sulla quale è stato teorizzato fin troppo e anche molto bene e anche non solo è stato praticato molto molto bene non dico bene è uno sfondamento del linguaggio faccio un esempio non è una protesi supponiamo c'è un nostro amico o conoscente comune Vittorio Gassman altre persone altri attori loro usano il microfono per amplificare stiamo parlando a 30.000 persone e allora si amplifica e uno parla sempre impostato io ho sempre anche senza i microfoni qualcuno lo sa forse, dicevano "magico si recita addosso" cito cose a memoria proprio di me ragazzino proprio questo recitarmi addosso l'ho sempre avuto al di là dei microfoni si può dire che io ho recitato sempre amplificato voglio dire quel tanto che mi sentisse c'era ma era una cosa assolutamente dal pensiero del di fuori al non pensiero del di dentro che tornava fuori, cos'è un'amplificazione? se io amplifico perciò ho citato Bacon poi ci siamo smarriti è una sensazione ma se io amplifico non mette più compito quel che io dico non monta non solo non conta ma nemmeno come lo dico non è un modo, un uscir fuori dai modi, immaginiamo visualizziamolo un attimo se io prendo poi te la restituisco Maurizio scusami una cartella qualunque e mettiamo che questo sia un fatto sonoro fonico

tanto è vero che noi si nasce cechi e dopo 20 giorni un mese alcuni bambini cominciano neonati non a vederci a stravederci a scambiar lucciole per lanterne diciamo aprono gli occhietti, invece il suono, perciò nell'ultimo computer dei ragazzi americani che hanno inventato hanno eliminato il light e vanno solo col sound sebbene la luce sia più veloce, il suono invece noi lo recepiamo sempre meglio al secondo terzo mese nelle acque nel liquido amniotico nelle acque materne noi sentiamo ecco i danni del linguaggio televisivo ecco i danni dei mass media ecco i danni anche delle liti dei genitori in casa i danni a volte le virtù perché se uno sente suonare Bellini e deve ancora nascere nasce in paradiso mi spiego? perciò quindi si parla di qualcosa che non sia davvero una protesi quindi il suono a tutta questa importanza se io mi parlo con la voce ne faccio la mia voce e quindi ne faccio davvero una protesi del mio io sono costretto a declamare "sparsa le trecce morbide sull'affannoso petto lenta le palme e rorida di morte il bianco aspetto giace la pia col tremulo" cazzo "cercando il ciel" eccetera cosa accade qui? questa è una mia protesi e ve ne accorgete sono io che sto amplificando la mia voce ma se io attraverso dei decibel delle modulazioni di frequenza particolarissime con una dinamica eccezionale perché bisogna esserci nati abortiti così come me per disporre di "una dinamica e di una gamma timbrica da far paura" come dice Vittorio Gassman giustamente che lui se ne è accorto non è scemo, a questo punto questa è una amplificazione se noi veramente amplifichiamo portiamo per leggere qui [porta la cartella a toccare il naso] vogliamo vedere questo "sogno del cavaliere di Raffaello" lo portiamo qui vedete? cosa vedete? più nulla sì o no? più nulla ed ecco che si può dire Dante come io ho fatto davanti a duecento o trecentomila persone dalla torre degli Asinelli di Bologna senza, ecco "ciascuno ha le sue visioni" direbbe Renan degli apostoli affamati grazie sbadigliavano dalla fame ciascuno si procurava così le sue visioni per giustificare i miracoli no? eccetera parlo di Renan divertentissimo Renan vero? ma quello che è infinitamente grande come anche scoperto dalla fisica e tornano lì i conti è non paradossalmente ma proprio è scientemente infinitamente piccolo cioè coincidono ed ecco che io mi faccio più piccolo affinché egli cresca ma non è più egli dell'io bisogna che io diminuisca e diminuisco amplificandomi così come la lettura del mio leggere sulla scena che tornerò a frequentare ancora per poco

IT- speriamo per molto

CB- ma non dipende da me

IT- tu sei uno dei pochissimi personaggi che rimarranno nella storia del teatro

CB- ti ringrazio ma io volevo concludere proprio la tua cosa e quindi è questa diminuzione è questo svuotamento dell'io è questa abrogazione del soggetto e della storia la storia non mi contempla io mi rifiuto ad essere nella storia mi rifiutavo da bambino scusatemi la mia incoscienza civile non sono un barbaro né un incivile ma il mio contro linguaggio è barbarico mi sono spiegato? ma non è barbaro non sono un incolto non sono un incivile, sono un, sono un capolavoro

IT- è vero

CB- attenzione che qui la vanità è finita qui non c'è più vanità da ragazzino avevo notato una cosa simile l'ho dovuta rileggere 15 anni fa in Nietzsche riguardandolo bene "basta con il produrre capolavori bisogna essere dei capolavori" indubbiamente parla dell'estetica con l'etica a braccetto come se fossero la stessa cosa questo sì della fine dell'identità nella

volontà di potenza che non è la volontà di assatanamento di potere la volontà di potenza ma è il disfacimento del concetto di soggetto è un fatto energetico molte persone credono che il termine attore provenga o ci venga dal verbo agire attore chi si muove, no, attore viene dal verbo agere gli attori non lo sanno non l'hanno mai saputo l'ho scoperto io per primo lo scoperto nel senso che l'ho fatto sulla scena non più stando là dove io mi stavo sì o no? quelli che l'hanno visto il miracolo o no? basta questo è il fenomeno Carmelo Bene non è un altro io non vendo fumo il fumo non può vendere fumo mi sono spiegato? questo è l'amplificazione quindi dopo Adamo arriverà l'amplificazione come arriverà Francis Bacon nelle pittura liquidando la pittura

MC- c'è Almansi che vuole parlare

CB- dopo di questo una scoreggina non guasta

13
IT- volevo parlare di uno spettacolo di Carmelo Bene che ho molto amato così come ho amato i belli spettacoli quando lui non adopera delle parolacce lo spettacolo era "Hommelette per Hamlet" e se ben ricordo il testo di Laforghe che lui più o meno seguiva Laforgue dice che Amleto andava avanti "d'une façon traìnarde et correcte et correcte et traìnarde" ebbene con un atto assolutamente geniale secondo me in questo caso aveva riassunto questa idea di questa andatura strascicata e corretta nella parola "vivacchio" e su questo vivacchio ha costruito una composizione musicale a mio avviso bellissima il vivacchio lo ripeteva 50 volte ma ogni volta era un po' diverso era molto commovente anche non solo era molto bello era molto commovente perché c'era tutta una filosofia del negativo che si trova appunto nell'Amleto di Laforgue e in alcuni Amleti di Carmelo Bene che io ho trovato molto pregnante, perché il nuovo Carmelo Bene questo Carmelo esaltato dai suoi ierofanti ha negato questo aspetto del negativo che noi sentivamo così forte che noi sentivamo così fortemente in questo "vivacchio"? questa bellissima invenzione linguistica e attoriale che Carmelo ci aveva dato in quel caso

CB- brevissimamente questo lo risentiranno chi verrà a Verona questo "io vivacchio vivacchio je vivot je vivot" lo sentiranno ancora perché è una sintesi di tutti gli Amleti che mi hanno attraversato però anche tutti i picchi degli spettacoli che mi hanno attraversato anch'essi quindi un bel mix si va verso una serata d'onore che culminerà magari a Roma ma solo nella stagione prossima l'altra non questa quindi ora lì c'è il negativo non è nel senso del negativo l'abbandono non è il mank io sono per il mancato per sempre il da per sempre e non per il manque nemmeno Lacaniano non mi inquieta più nulla è questo il fatto quando ho parlato del superamento di sé stesso, Deleuze l'ha già scoperto quando scriveva il mio saggio nel '77 il saggio suo gentilissimo su di me o comunque sul grandissimo teatro a prescindere da CB come lui mi appunta mi sintetizza mi chiama mi definisce quindi non mi definisce sarebbe meglio dire, la cosa quindi non è nel negativo io sono uscito dall'equivoco del negativo sono uscito da tutte le impasse positive negative sono uscito dal pensiero cosa se ne fa, quando Schopenhauer chiude il capitolo sulla vergogna sull'arte va bene? sulla Santa Cecilia del Raffaello dice "scendono gli angeli da sopra" in qualche nota perché non è poi nel "Die welt" del mondo come apparizione nel quarto libro no non c'è ma c'è in qualche nota delle edizioni precedenti "Santa Cecilia lascia gli strumenti e si lascia rapire dagli angeli" che se ne fa dico io delle armonie degli angeli quando ci sono gli angeli in persona? ecco perché bisogna diventare dei capolavori l'arte è sempre stata borghese consolatoria idiota mentecatta stupida soprattutto è stata

cialtrona e puttanesca e ruffiana l'arte deve essere incomunicabile l'arte deve solamente superare se stessa ecco perché tocca a noi ma chissà a chi una volta fuor di noi essere un capolavoro "uscire fuori dal modo" come diceva San Juan de la Cruz "per pervenire là dove non v'è più modo" quello che gli gnostici si auspicavano volevano dall'informe mi sono spiegato? ma non posso che cercare di spiegare il mio disagio non altro non posso dare appuntamenti con il reale appuntamenti con l'ovvio col logico con il razionale è questo, il buio spegniamo le luci

MC- consentimi Carmelo delle risposte più brevi

CB- e come faccio? mica stiamo parlando dei nostri politici

14
IT- io sono rimasta molto affascinata da lei a parte questo io vorrei sapere una cosa io non la capisco l'avverto la percepisco però vorrei capire vorrei sapere una cosa io chi ho di fronte che differenza c'è tra lei e l'universo chi è lei chi ho di fronte

CB- glielo dico subito l'universo è uno uno solo: il pluriverso, ecco non si può dire l'universo e il resto, l'universo e il resto è una fettina del pluriverso

IT- sono molto soddisfatta grazie

15
IT- senta io l'ho visto non voglio esistere più neanche io per piacere lei mi ha fatto venire il batticuore mi dica che cosa devo fare per non esistere

CB- deporre la volontà intanto la volontà non è mai buona la volontà è la coscienza non la coscienza in sé va bene? nome neo-kantiano di coscienza no no la coscienza in sé ma la coscienza civile la coscienza di questa cosa la coscienza di questa sedia la conoscenza di questa posa cenere non c'è la coscienza ecco lei non ha che da essere incosciente cerchi l'abbandono ma non si può nemmeno trovarlo perché quando noi siamo nell'abbandono non ce ne avvediamo perché noi siamo allora l'abbandono essendo l'abbandono non siamo più noi, i mistici sai che poi tutto il misticismo è altissimamente femminile più che maschile non parlo dei dottori della Chiesa come Teresa d'Avila parlo di tutto il misticismo anche di Angela da Foligno delle donne anche ignoranti ma grandiose va bene? è proprio per questo nel momento in cui non sono non ne sanno approfittare non possono abusare nemmeno di se stessi nemmeno di se stesse perché in quel momento non c'erano la beata Ludovica Albertoni che in San Francesco a Ripa la più grande meraviglia ecco qualcosa che eccede il capolavoro che fa del Bernini un Capolavoro e non è più un capolavoro del Bernini non so se rendo la non idea mi spiego? andate a vederla guardatela in questo orgasmo in questo suo venir meno da monaca tra i merletti marmorei tra queste mani che non tornano anatomicamente vedrete davvero cosa è una cosa mancata non è una mancanza è mancata da per sempre è prima delle parole ed è dopo delle parole non appartiene più al discorso ecco perché quando noi parliamo siamo perennemente nel discorso ma il discorso diceva già De Saussure e poi Lacan "non appartiene all'essere parlante" il discorso non è l'essere parlante io che sto parlando per questo non sono io, ad averci tempo potremmo divertirci mi spiego? come dice Rilke "essere morti è una fatica dura" ma dura davvero

16
IT- vorrei non capire perché tanto non capirei dal momento che non c'è niente da capire ma non era rivolto a lei non c'è nulla da capire non c'è nulla da capire dal di fuori dal momento che non c'è non c'è solo lei c'è il resto, che non c'è nemmeno il resto volevo aggiungere un'altra cosa per quale motivo lei recita in teatri canonici perché quando si parla di lei non vedo nessuna relazione con il teatro canonico di prosa non con il teatro ci sono due paroline vicino al teatro canonico e prosa ovvero volevo dire a mio avviso la differenza tra un attore di prosa e lei è che l'attore di prosa impara a memoria un testo e lo riferisce lei non dice un bel niente non riferisce un bel niente ma al contrario si occupa di come dire non cosa dire ecco perché è più accomunabile a lei un cantante lirico che non un attore di prosa

CB- io sono nel disagio del disdire non del come dire se no cercherei un modo sarei ancora nella modalità bisogna finirla con la modalità di Stato ogni modalità è modalità di Stato l'attore di prosa torniamo a Aroldo Tieri è statale, quando si delira del non capire il non capire non è una prerogativa degli scemi non è il privilegio dell'idiota il non capire è l'abbandono essere nell'abbandono non significa essere deficienti significa non esserci smarrire non essere più in casa maledette le case le famiglie le mogli i padri i figli lo Stato l'anima tutto quanto vogliamo farla finita con la fine facciamola finita con questa fine perché la fine e il principio sono la medesima cosa siamo sempre nell'origine siamo sempre nel senso di colpa siamo sempre nella parola non ne usciremmo mai più non solo questa non è prosa non è grazie a Dio nemmeno quella merda detta poesia bisogna fare di sé dei capolavori io ho trovato da molti anni da molti millenni in me il deserto e quindi sono un deserto che parla a un altro deserto e non più al deserto dell'altro non ho più un mank ho un mancato, ho un mancato, tutto qui

17
IT- lei prima citava Schopenhauer e poi ha detto alla ragazza in fondo che la volontà è sempre negativa

CB- non è mai buona, attenzione attenzione a le parole non vi fottete con le parole le parole sono delle cose propriamente da lasciare stare poi nel linguaggio quotidiano già il linguaggio simbolico mi ripugna l'arte mi fa schifo ma come ve lo devo dire? figuriamoci il quotidiano mi interessa il patologico un po'

IT- lei si riconosce nella frase di Nietzsche che dice "giacché come fenomeni estetici la vita e l'esistenza sono eternamente giustificati"?

CB- adesso sono troppo spensierato per pensare adesso a questa cosa così profonda

IT- è esattamente quello che diceva lei prima

CB- sì ma non parlavo di vita o di esistenza lì Nietzsche è impazzito

IT- relativamente

CB- relativamente ma è quel relativo sì come quella di Einstein di relatività certo relativamente einsteinianamente relativo è impazzito sì ma non poteva, se l'è meritato qui invece di pazzi ne abbiamo fin troppi che non se lo sono sudato non se lo sono guadagnato questo è il discorso e sono squallidi mediocri come i nostri governanti i vostri governanti

IT- comunque lei ha detto una cosa in un'intervista di qualche mese fa l'intervista non gliela cito perché magari non se la ricorda ed è molto interessante perché lei ha detto che "a scuola insegnano a dire le cose semplicemente è una follia bisogna essere complicati" non so se il giornalista l'ha riportata in modo imperfetto

CB- lo credo bene, questo gli è un farla più che da giornalisti, la scuola è il tempio della complicazione come diceva Flaiano "sempre caro mi quest'ermo colle" cos'è a scuola? "questa collina m'è sempre piaciuta" è il far fuori veramente tutto quanto è riportare nella comprensione nel pratico come avevano introdotto anche i giornali adesso introducono le scuole nelle scuole bisogna chiudere le scuole dicono l'istruzione obbligatoria allora cos'è la Siberia? davvero qui stiamo scherzando? ma perché bisogna istruirsi su che cosa? e poi chi deve istruirmi? lo Stato? e chi è lo Stato? ma chi l'ha votato questo Stato chi l'ha eletto? io non ho chiesto di nascere dissento quindi non sono nella storia

IT- lei ha citato Bacon più volte non ha citato Beckett

CB- io non sto citando l'uno e l'altro quello chiama e mi dice

IT- lei pensa che Beckett sia nel teatro quello che Bacon è stato nell'arte e nella pittura?

CB- Beckett non c'entra nulla secondo me perché ha avuto il torto o la fortuna di essere il segretario di Joyce e di non essersi fermato lì

18
IT- dal momento che Carmelo Bene in apertura ha detto che si sentiva molto disteso e rilassato e che quindi non aveva voglia di far polemiche vorrei appunto fare una domanda non a lui magari a me stesso una domanda molto distesa e rilassata

CB- cominciamo un po' a parlarci col qui dentro

IT- la domanda è la seguente Carmelo Bene sta per tornare a essere attore? no?

CB- la macchina la macchina

IT- la macchina, sta per tornare ad essere la macchina frequenterà alcune piazze teatrali come abbiamo sentito nella mia memoria purtroppo lunga purtroppo per me di spettatore di Carmelo Bene che comincia da una serata al teatro delle Arti con il Caligola di tanti e tanti anni fa ci sono due Carmelo Bene c'è un Carmelo Bene uno e due uno è il Carmelo Bene che fa gli sberleffi che ai capolavori gli si avventa addosso e li fa a pezzetti il Don Chisciotte la Salomè e via dicendo e c'è un altro Carmelo Bene che direi direbbe Flaiano "rovinato dalle buone letture" direi Lacan Derrida Deleuze e via dicendo che invece fa qualche cos'altro recita dei copioni come quello che sta recitando stasera molto bene del resto tranne un eccessivo ricorrere di personaggi

Applausi

CB- no non è vero poi mi spiegate cosa vuol dire il verbo recitare visto che c'è un dottore della chiesa teatrica di prosa fatevi spiegare cosa vuol dire recitare perché chi ha applaudito cosa applaudiva? cosa vuol dire recitare? è impossibile che io abbia recitato io non ho mai recitato nemmen sopra questo teatro queste offese non le accetto reciteranno altri ma io non recito recitare vuol dire citare una cosa recitare è essere servi dello Stato ma chiariamo a questa povera gente e a tanta gentaglia anzi qui presente a tanti analfabeti che recitare vuol dire come recensire censire la cosa citare la cosa imparare la cosa di Stato tutto di Stato "c'è un potere del teatro" come dice Deleuze "che è peggiore del potere dello Stato" quindi io non ho recitato stasera sono sincero in quanto non sono io

IT- nel copione che ha recitato stasera

CB- non ho un copione non è nemmeno al soggetto perché il soggetto non c'è ma è possibile che tu parli sempre come dicesti l'altra volta a mixer ti ricordi? hai detto "mia nonna diceva" sempre con i problemi di tua nonna parli, accidenti a te ma scusa abbi pazienza

IT- si vede che mi ricordi mia nonna che vuoi farci dunque dicevo ci sono anche dei personaggi in questa cosa che abbiamo sentito stasera molto ben fatti

Applausi

CB- e bravo io ve lo metto quassù e poi vediamo quanto vi diverte io non diverto nessuno non certo per voi qui non avete pagato un biglietto non ve lo potreste permettere quelli stronzi che fanno così [applaudono] capito? non ve lo potete permettere

IT- dicevo nonostante la presenza ricorrente di alcuni personaggi dei quali probabilmente alla gente non importa quasi niente il ministero Carmelo Rocca i morti i vivi la burocrazia non glene importa alla gente

CB- ma che cazzo importa a me della gente scusa? a me non me ne frega nulla della gente

MC- fagli fare la domanda

CB- l'umanità si fa tanto per fare via andiamo

IT- la domanda è la seguente quali di questi Carmelo Bene uno o due?

CB- non lo so non me ne importa non è così importante non è interessante non è importante Carmelo Bene Carmelo Bene è importante soltanto come deserto è importante per quello che non è

IT- è allora perché siamo qui stasera? siamo qui stasera per fare una passeggiata nel deserto

CB- ma non è vero tu sei nel possibile siete nel possibile Tertulliano dice "il figlio di Dio è morto questo è vero" d'accordo? "poi è resuscitato, questo è impossibile, dunque è certo" certum est per ciò è vero siete nel possibile non siete nell'impossibile non accetto domande dal possibile quale Carmelo Bene il primo o l'altro? uno o due no? i doppi quanti sono? sono miriadi non mi basta uno e due a definirmi che stiamo a giocando a tressette col morto?

IT- io trovo invece che c'è un gioco molto interessante che è il gioco delle tre carte

CB- non è questo, come il primo Stravinskij o il secondo Stravinskij nel primo c'è Petrushka nell'altro c'è l'Apollon musagète a me non me ne importa niente di me è questo il discorso perché ve ne frega tanto a voi? questa sera siete cascati male ve ne siete accorti? credimi ho capito perfettamente soltanto che non mi riconosco né nell'uno e né nell'altro io sono uno che non sa ma non faccio il furbo col non sapere non voglio saperlo non voglio sapere niente mi sono spiegato? i'g'noro io sono la mia Signora s'ignora s apostrofo ignora oh sono signorante sono un Signore

MC- Franco Citti

19
IT- caro Carmelo innanzitutto vorrei che mi vedessi qualche fila dietro perché non vorrei essere in prima fila e che tu mi scambiassi con un giornalista

CB- ci conosciamo poi come faccio a scambiarti proprio per un giornalista poi?

IT- la prima volta che io ho sentito dire che tu eri un genio se ti ricordi era quando io e te stavamo facendo "Edipo Re" in Africa in Marocco e te lo disse proprio un altro grande genio che era Pasolini perché tu sei un genio siccome la signorina prima m'ha anticipato un po' anche io prima di te e ho sessant'anni non ho mai creduto né all'Italia ecco perché sono uno senza io anche io non sono niente m'hanno distrutto come te come hanno ammazzato Pasolini come faranno questo e ancora

CB- tu sei accattone loro sono gli accattoni e non lo sanno

IT- se io e te fossimo i primi due a non esserci quante prime file porteremmo con noi?

CB- fai proseliti?

IT- io voglio seguirti perché per me sei un genio voglio essere come te

CB- ma tu a tuo modo lo sei

IT- io sono sicuro che verranno tutti con noi

CB- guarda io dico una cosa in questa terra al momento devi pensare che ognuno di noi proprio perché, sia un deserto senza limiti e perciò non cerchi fratellanze perché queste quando esistono

IT- ma io ti ho chiesto se c'è una via di speranza insieme a te preferisci che rimaniamo in due o che ci seguano gli altri?

CB- siccome ognuno di noi è unico ed irripetibile esautora, l'importante non è esautorare l'altro sapere che tu ci sei ci può essere anche una terza persona che io e te non consociamo

IT- cioè tu pensi che quelli che poi ci seguono sarebbero falsi

CB- sono tutti falsi Franco Citti

IT- questo volevo sapere

CB- tutti falsi soprattutto sono tanti sono tutti

IT- lo so non ti preoccupare

CB- si vergognano a dire che non sono

IT- in prima fila hanno ucciso un certo Pasolini

CB- appunto loro sono degli assassini dilettanti sono degli assassini scoreggioni questo sono questi signori qui la maggior parte chiaramente

IT- tanto sono sicuro che tu non avrai neanche la macchina come me andremo a piedi

CB- ma stai tranquillo non si porrà nemmeno più di andare io credo però non credere che io nei miei vuoti io ti penso lo sai? io ti penso in me ma non ti telefono non ci vediamo

IT- siamo rimasti in due è chiaro che pensi a me

CB- ma ognuno è solo non solo con la sua solitudine

MC- monadi dice Cotroneo che ha letto Leibniz

CB- si ma non è nemmeno la questione di essere delle monadi si tratta proprio di non porsi più si può essere solo dei capolavori l'ho detto si può essere anche dei capolavori mancati anzi capolavori e mancati

IT- un'altra cosa quando per me ti considero un genio quello che volevo dirti per me sei anche pulito

CB pulito? sì e perché, certo l'estetica e l'etica sono la stessa cosa, dovessi fare il conto di tutta la merda che c'è qui dentro certamente escluderei Franco Citti stai tranquillo

20
IT- io vorrei domandare il colore che lui riesce a mettere nella voce proprio perché non è ed è perché non è essere per non essere vorrei sapere la tecnica che usa non c'è perché quando è una cosa creata al momento senza essere ma quando ecco qui il busillis ma quando usa i microfoni c'è qualche cosa di strutturato o anche lì viene per caso?

CB- m'ero perso m'ero perso

IT- e allora sono riuscito a dire quello che volevo dire

CB- no no mi ero perso a prescindere perché lei ha parlato? ma lei deve parlare ancora? ha parlato? non me ne sono accorto

IT- non esisto come lei

CB- va bene facciamo progressi da work in regress c'è qualcun altro che comincia ad avere dei dubbi o no?

21
IT- questa non è veramente una provocazione volevo chiedere il suo livello di comunicazione quotidiana

CB- mio? non vedo nessuno

IT- se lei deve chiedere alla portinaia di innaffiarle i fiori

CB- non vedo la portinaia non ho fiori

IT- se si va a comprare due etti di insalata

CB- non mangio insalata non la compro

MC- non ha quotidiano

CB- non ho quotidiano è vero perché non ci crede? non ci creda chi se ne fotte ma perché non vuol credere non mangio l'insalata come Maramao sono morto per quello, non sono dei calembour questi sono schiaffi alla vita alla vita puttana e mediocre

22
IT- io credo che la serata sia per me ma forse anche per qualcun altro sia leggermente imbarazzante e credo che io penserò a questa serata con una certa tristezza perché lui è un mio compagno di infanzia lui non lo sa ma lo è stato è stato un mio compagno di infanzia di gioventù ha accompagnato la mia gioventù l'ho ammirato molto ricordo quando scandalizzava il pubblico del Durini di Milano facendo il Pinocchio adesso dice ad una ragazzina scusi dall'alto della mia età di "andare a dar via il culo" e non succede assolutamente niente cosa è successo perché è successo questo? nello sproloquio di Carmelo Bene

CB- ad una ragazzina io avrei detto?

MC- si tu hai detto vada a farsi

CB- a una ragazzina?

MC- sì, alla quale io chiedo scusa

CB- io ho detto ad una ragazzina? ma scusi sarebbe una cosa così deliziosa non capisco non l'ho detto ma perché? ma via, ma nemmeno nel culo ma nemmeno nel culetto?

23
IT- [interviene la ragazza del culetto in discussione] il suo culetto è indubbiamente meno delizioso del mio

CB- ma certamente ma certamente viva Dio oh oh vedi? vedi come vengono fuori c'è qualche altro culo che vuol parlare?

24
IT- io ho segnato due limiti Carmelo Bene che scandalizzava con poco e Carmelo Bene che non scandalizza più con niente

CB- no basta con gli scandali

IT- io voglio chiedere una cosa

CB- basta con Gesù basta con Gesù

IT- in effetti io non l'ho neanche citato io Gesù

CB- non era generoso Gesù non spendeva non ha dilapidato quello che io ho dilapidato

IT- non aveva la carta di credito

CB- non è vero aveva suo padre questo è il peggio io sono orfano

MC- farlo finire di parlare

CB- ma perché deve parlare?

IT- ma perché no?

CB- così sentiamo sempre solo la voce del solito culo, cambiamo

IT- ma non lo sono sono dalla parte normale

CB- parli da un altro orifizio va bene ma cambi orifizio

IT- sto usando l'orifizio destinato all'eloquio ti viene il dubbio di essere in una posizione di

spaventevole retroguardia?

CB- sì assolutamente vado più indietro proprio, l'avanguardia è storica est è storica

IT- sei scivolato perfino nel basso enigmismo con s apostrofo ignora ai detto delle cazzate sei un tuttologo di cazzate mi dispiace anche perché ogni tanto in questo vaniloquio in cui ha detto "l'arte è sempre stata borghese" che non vuol dire niente è una cazzata è solo una cazzata

CB- scusa ma tu sei un'artista?

IT- no

CB- e che cazzo ti interessa a te dell'arte? ma vaffanculo vai vai vai vai ma li mortacci tua cosa ti interessa? ma via basta diglielo Franco alla romana li mortacci sua non è un'artista che glie frega dell'arte a 'sto stronzo oh vaffanculo basta sono venuto qui per disgustarmi oh voglio vomitare oh siate un cesso "cessi" diceva Totò "cessi la banda cessi"

25
IT- lei si immagina invece se vomitasse tutto il teatro addosso ad lei cosa succederebbe?

Applausi

CB- bella questa vomitata di massa se il teatro vomitasse tutto si vomiterebbe addosso mi spiego ci provate? perché dalla galleria come fanno? siete armati di vomito a getto? ma sarebbe opportuno io mi vomito sempre addosso ve lo sto dicendo le parole sono in libertà qualunque tuttologia è cazzata e qualunque problema è un falso problema poi una volta tanto in questa trasmissione si sta parlando davvero di cazzate finalmente era l'ora di riconoscere che si parla sempre di cazzate questa sera stiamo dicendo che non stasera sono cazzate ma che sempre si parla soltanto di parole cioè di cazzate senza che si offenda il fallo

26
IT- questo non è vero non sono state dette soltanto cazzate neanche da parte di Carmelo Bene perché questo è il lato più triste della cosa che appunto nello sproloquio fluente inarrestabile ogni tanto affiorano magari in un sorriso in un'auto ironia affiorano dalle verità cioè lì c'è un pagliaccio che ha dentro tutto sommato io credo ancora qualcosa di vero

CB- "ha del metodo" Polonio in Amleto la sua follia del metodo

IT- non c'è contraddizione tra essere un genio e dire cazzate

CB- assolutamente no mi manca la coerenza non ce l'ho non la voglio te la regalo tutta vecchio tienitela vecchio la tua coerenza non ho coerenza ecco non sono dalla parte del potere non ho poteri io sono incoerente come l'aere più dell'aere

IT- ma non è vero

CB- è allora parlati addosso tanto non ti sento ma basta ma finiamola con questi peti sono qui per trascendere trace sei già trasceso ma del trascendentale kantiano non di quello heideggeriano qui c'è troppo puzza di Dio

Mugugni

CB- oh che fedeli che fedeli però se io fossi un musulmano non avreste osato vero dissentire? tagliamo la parola tagliamo i fili non abbiamo niente da dirci sono qui per questo sono qui per dire basta sono tornato anche in scena torno ad essere osceno in scena perché vi chiodiate nei crani vuoti vostri che non c'è niente da dire tout est dit ma l'osceno non ha epoche e non vuole scandalizzare nessuno scioccone scioccone dall'alto dei miei millenni devo scandalizzare questo scioccone?

27
IT- perché ha scelto di vivere a Otranto?

CB- è falso io non vado mai a Otranto io non frequento Otranto posso passarci un giorno come posso passare da Roma né più né meno

28
IT- soltanto due parole Carmelo Bene è un genio i personaggi di oggi tipo Sgarbi sono figli del signor Bene

CB- ognuno ha gli aborti che merita

IT- perché non fa dei remake delle sue opere?

CB- torno in scena apposta con una summa teatrica non delle stesse cose ma vi sono delle citazioni dei picchi di tutto quello che è stato il mio teatro però continuo è un work in regress cioè a proposito dell'infanzia fino alla stagione 96-97

IT- grazie

CB- prego

29
IT- è stato detto a proposito di un ritorno alla schiavitù di un sentimento di schiavitù che forse c'è in giro necessità così da parte tua che [alcuni politici] sono in fondo tremendi ma sono stati esperti erano accorti hai detto che Poggiolini in fondo era un genio

CB- di [alcuni politici] non ricordo di Poggiolini senz'altro di Totò Riina

IT- ecco appunto c'è un limite alla mostruosità negativa del genio?

CB- no ma non è nel negativo essi possano essere nel negativo io intendevo solo dire altra cosa, in questa acquiescenza in questo nullismo in questo bagno di omologazione di Stato va bene? dove poi la grande vacanza cos'è se non quella di Stato? chi è dello Stato che manca a se stesso? lo Stato tra l'altro quindi, io dicevo che vi sono che guizzano al di là del bene e del male purché si accetti al di là del bene e del male ecco si deve per forza

accettare al di là della coscienza applicata al di là della demagogia democratica al di là della democrazia in tutti i sensi deprimente e depressa al di là di nostalgie imbecilli di tirannidi eccetera io trovo davvero che Poggiolini e Riina abbiano un magnete abbiano un carisma o χάρισμα che dir si voglia che non hanno con tanti condomini della nazione italiana l'Italia è un condominio di piattume e di piattole rompi coglioni e insensate e squallide insignificanti esse sono, la patologia non il simbolico come linguaggio quindi l'arte non mi interessa più va bene? perciò dico voglio essere sono un capolavoro mancato mancato ma un capolavoro per Dio sì non mi interessa nulla non mi interessa il simbolico come linguaggio artistico non mi interessa la poesia il poetico non mi interessa l'anima bella non mi interessa nemmeno il quotidiano come linguaggio mi interessa quale linguaggio? il secondo cioè mi interessa il patologico Riina e Poggiolini sono due grandi sommi casi patologici e in un'epoca che non produce più niente di umano essi sono forse i due soli uomini degni della mia attenzione patologica attenzione del mio studio clinico del mio tributo, tutto qui

MC- abbiamo finito ringrazio tutti quanti ringrazio Carmelo Bene che sarà a Verona non mi ricordo quando

CB- non importa il tempo non esiste!

Fine

Capitolo III

Partecipazione di Carmelo Bene al Maurizio Costanzo show 1995
“Uno contro tutti”

MC- ben arrivato prego, ecco questo è il libro "Opere" adesso lasciamo all'autore la libertà di parlarne di questo libro

CB- la libertà no la detesto continuo a detestarla finiamola con la libertà con la libertà di stampa quando la stampa si deciderà a privarsi della libertà di stampa sarà fatta, l'informazione cioè ecco basta con l'informazione non facciamo stasera dell'informazione disinformiamo se ci riuscite a casa non solo qui basta anche con la cultura intesa come colonizzazione basta col governo basta con lo Stato basta col cittadino basta con le cittadinanze quindi, intanto ho avuto agio di constatare nel profondo sud del sud dei santi come io l'appello che l'onorificenza coincide spesso con l'oltraggio dunque un classico mi trovo mio malgrado stipato non poi tanto, cioè in buona compagnia nei classici Bompiani così ancora qui vivente accanto ad Alvaro a Flaiano Savinio a Thomas Eliot soprattutto, il classico è quello che si dà a una volta per tutte e qui chi mi parla è un barbaro con delle simpatie per il neoclassico ma il classico è quanto appunto è eterno non conosce attualismi non conosce quindi l'attualità non conosce contemporanei non è un best seller non sollecita rincorse agli acquisti alle strenne offre un grande vantaggio se no resterebbe davvero un ibrido come qualcuno ha stupendamente definito il classico "tra il barbarico e il neoclassico" il vantaggio è questo ecco di non aver contemporanei dal momento che uno è eterno voi perdonerete ma io mi sento qui stasera come l'unico eternamente vivo senza contemporanei il classico esonera dal contemporaneo mi dispiace per voi non è un dispetto non è Carmelo Bene a dispetto di tutti ma esonerando quindi dal contemporaneo non mi resta che con tanta agàpe più che schopenhaueriana comprendere senza perciò immedesimarmi una platea di morti destinati all'attualità alla cronaca dannati a, e condannati all'informazione che come sempre "informa i fatti" diceva trent'anni fa già Jacques Derrida "non informa mai sui fatti" anche perché i fatti non accadono mai Aristotile docet "non conta la veridicità di un fatto accaduto ma il convincimento che il messaggero di questo fatto riesce a trasmettere" e quindi i fatti non contano poi c'è un discorso sull'atto e l'azione magari lo affronteremo meglio dire ci affronterà sono sempre le cose è sempre un esterno che ci visita noi siamo visitati il discorso non appartiene, lo ripeto per l'ennesima volta, all'essere parlante e dunque da eternamente Nosferatu ormai cioè vivo ahimè per sempre, oh parete proprio morti

applausi

MC- glie l'hai detto ci hanno creduto

CB- è ora che ci comincino a credere drogati come sono usciamo una sera dalla tirannia delle plebi è molto ben detto l'ha detto anche un grande poeta ma siccome ha troppi nemici ecco "basta" ripeto "con la tirannia delle plebi" le masse devono capire che attraverso i media sono ormai non più consumatrici ma consumate cioè consunte addirittura torniamo di nuovo al cimitero, no no un obitorio un po' allegro? ma mi diverte mi diverte a dispetto di tutto intendendo del tutto anche i tutti le eccezioni si confermano regole, in questo "Opere" di tal Carmelo Bene base è la letteratura sletterata cioè la discrittura lo scritto è sempre lo scritto del morto orale quindi letteratura teatro in quanto essendo io il teatro non ne so nulla del teatro il teatro non può conoscere il teatro così come la felicità non è felice l'ho detto mi pare già altre volte questo così come il cinema non sa di cinema così come tutta la rivoluzione più importante che ritengo di aver apportato nella concertistica al di là dello sprechgesang del post Schönberg fino alla macchina attoriale ecco che l'amplificazione forse ne sarò parlato in seguito tra breve ecco

questo della musicalità questo dell'aldilà della voce non solo "della parola prima delle parole" come avrebbe detto Artaud e "della parola dopo delle parole" questo scavalcar la parola questo sgambettare il linguaggio ecco se no si finisce davvero non soltanto nel quotidiano ma dicono "ben che vada" e perché ben che vada? ben venga il patologico insisto ancora una volta, si rischia il simbolico cioè si rischia ancora l'arte e invece verremo a sapere forse anche stasera come nessuno è autore d'alcunché come non si dà opera d'arte come non si può produrre, dal momento che ci si sprogramma continuamente un capolavoro come non resta che essere un capolavoro, via agli zombi

1
IT- caro maestro dal basso di questa platea di cadaveri sorge spontanea una domanda

CB- è già una fortuna tu non sia interrato

IT- infatti ci manca la lapide come dice il poeta "dateci una lapide" e siamo a posto

CB- scontato il paradosso che noi non potremmo parlarci perché al mio posto ci fosse Jhonn Donne o Shakespeare o Marlowe non potresti interpellarlo, in teologia si danno solo domande mai risposte quindi parla e risponditi prego

IT- si può essere normali e vivi?

CB- normali e vivi nell'eterno?

IT- anche nel breve termine

CB- si può esserlo nell'eterno ritorno si può esserlo anche nel ritorno dell'eterno il classico ritorno dell'eterno

IT- questa quante caselle?

CB- risponditi

IT- lei chiaramente è un folle dentro di lei c'è un pazzo sì?

CB- tutti gli zombi danno di folle ai classici sono il primo classico a beccarmi di folle vivente vivente anagraficamente però

IT- citando il suo amico Shakespeare

CB- non è mio amico non è nemmeno nemico siamo tra classici

IT- ma nella sua pazzia c'è del metodo?

CB- la pazzia di Shakespeare? sua di chi?

IT- no sua

CB- non può parlare con me prova a parlare con te stesso te l'ho detto, io sono solamente qui da spettatore e poi non si può recensire un classico

IT- scusi Costanzo ma quello che è accanto a lei è matto?

MC- che posso dire io, no

IT- come fanatico ammiratore di Carmelo Bene vorrei sapere appunto, c'è del metodo nella sua pazzia?

CB- non c'è né pazzia né metodo io credo ma ripeto non si danno risposte in teologia devi risponderti ognuno si risponda

IT- io che mi rispondo? riprendendo la vecchia battuta dall'altra volta la domanda che sorge spontanea è questa "ma lei è finto o tinto?"

CB- io dovrei rispondere?

MC- Roberto prova a risponderti c'è metodo nella sua follia?

IT- mi sento talmente inferiore al classico Bompiani Bene che veramente non oso darmi una risposta anche perché la risposta potrebbe essere così crudele che mi può comunicare che ho sbagliato la mia vita

CB- perché no? perché indovinarla? la vita

IT- che forse sarebbe più divertente

CB- indovinala grillo continua a indovinare basta con i quiz questa non è serata

silenzio del pubblico

CB- pazienza con i morti agitati c'è un'irrequietudine dei morti anche, come no

2
IT- all'inizio delle sue mille e seicento pesanti pagine c'è una frase

CB- non sono tutte mie non sono mie quelle mille e seicento pagine intanto non sono mie nemmeno una

IT- c'è una frase che secondo me è assolutamente assurda "il talento fa quello che vuole il genio fa quello che può del genio ho sempre avuto la mancanza di talento" uno scrittore che lei certamente non ama e che forse non conosce nemmeno che è Paul Valèry aveva detto "il talento senza genio vale poco ma il genio senza talento non vale niente" vorrei sapere come rispondere a questo?

CB- no, le risposte spettano ai morti

IT- cioè lei è un genio o un talento?

CB- però non vorrei nemmeno delle polemiche "lei non conosce Valèry" conosco Valèry certo ma non ci frequentiamo nel limbo

MC- quando lei incontra Valèry si gira da un altra parte

CB- non è che si gira ci si attraversa

IT- lei dice invece che lei non ha talento ma ha genio? io credo invece che lei abbia molto talento come ha dimostrato in tutta la sua carriera e anche un certo genio soltanto che quell'equilibrio che esiste tra il suo talento e il suo genio è completamente sballato e da questo derivano tutti i suoi problemi

CB- una bella risposta se le piace le piace come risposta?

IT- mi piace mi piace molto come risposta

CB- bravo

applausi

CB- io sono qui per contentare l'irrequietudine dei poveri morti quindi tutto quello che vi piace come vi piace, non mi spiace più nulla tutto mi piace quello che mi spiacque purché si resti teologicamente corretti

IT- soltanto un'altra domanda se mi dà ancora 30 secondi

CB- ma perché no avanti indietro non c'è il tempo non esiste

IT- tra tanti cattivi maestri che lei ha avuto e ne ha avuti terribili, tra cui alcuni che forse all'inizio avevano detto delle cose importanti per esempio questa frammentazione della parola che lei fa in sillabe all'inizio poteva anche essere un fenomeno interessante fatto da lei devo dire che lo trovo assolutamente noioso e molto ripetitivo c'è un maestro buono che lei ha avuto e lo si sente ed è Cèline c'è una pagina di quella follia che si chiama "autobiografia come ritratto" in cui si sente pesantemente l'influenza di Cèline quando lei parla della fisiologia dell'importanza della fisiologia della frattura della tragedia dell'interruzione della tragedia soltanto che Cèline va direttamente in fondo quando Cèline deve veramente dire delle cose terribili non cerca di adoperare la retorica o la falsa retorica che lei adopera ma dice assolutamente la verità quando Cèline parla della fisiologia e dice "la sola cosa che ci dà il senso dell'essere è l'odor de la merde" lui lo dice direttamente questo odor de la merde e non fa tutti i giri che lei invece è costretto a fare perché altrimenti se non facesse questi giri non esisterebbe e arriverebbe finalmente al suo empireo che è la non esistenza

CB- ma se le piace tanto continui pure a gustarla questa merda, morti e coprophages

MC- tu ritieni di non rispondere mai? per regolarmi io con i tempi

CB- sono eterno non possono parlare con l'eterno

3
IT- caro scaffale ho visto poco tempo fa "Claro" di Glauber Rocha dove lei caro scaffale aveva un ruolo straordinario poi ho visto "Edipo re" ho visto il suo cinema straordinario e quando penso a quello che poteva essere il suo cinema e che non è stato perché è stato interrotto ecco io sto male come zombi forse come morto cioè anche Glauber Rocha anche Pasolini anche quel Carmelo Bene è morto? quello che non è qui quello che non è teatro quello che era cinema quello che pensavo cinema

CB- non devo rispondere non è una risposta questa, lo sto dicendo a lei giustamente, è altrove anche è soprattutto altrove lì non c'è niente l'ho premesso non c'è niente nessuno è autore di qualcosa non si dà opera d'arte lo chiariremo magari meglio o ci chiarirà ci illuminerà un po' dopo via via senza vento

IT- perché il cinema è rimasto una meteora nella sua vita, una comparsa?

CB- ma il cinema, non è una risposta questa è una meteora una comparsa una controfigura di se stesso non c'è set che mi contenga

IT- posso essere non convinto?

CB- non c'è nemmeno un set che mi escluda, vede essere di qua e di là dalla macchina da presa questo è porsi seriamente il cinema cioè giocosamente ecco chi non è di qua e di là non vedo cosa abbia a che fare col cinema intendendo per cinema l'immagine in movimento ma l'immagine mi fastidia l’immagine è volgare andiamoci piano con la cultura andiamoci piano anche con l'arte perché al di là del suo decorativismo della sua consolazione ecco ha ben poco da offrirci bisogna essere, superar se stessi tutto sommato non si tratta di superarsi qui in un calembour, superando se stessi si supera la coscienza e quando si è nella coscienza pura davvero si è per sempre e non si è più

MC- maestro ci fermiamo un attimo per una cosa vile i consigli per gli acquisti

CB- vilissima ve li sconsiglio

MC- va beh lui li sconsiglia ma va bene così

CB- ma fate quello che volete tanto siete consigliati? siete acquistati non è che acquistate, acquistate un cazzo

MC- e riprendiamo questo Carmelo Bene a dispetto di tutti stiamo parlando di questo suo volume pubblicato da Bompiani che si chiama "Opere"

4
IT- io vorrei fare un'osservazione sulla coincidenza che esiste tra il genio di Carmelo Bene e le posizioni più avanzate dell'architettura oggi ma prima di fare questo magari in un secondo intervento vorrei domandare a Carmelo Bene prendendo spunto di quanto ho letto nella antologia "La fortuna critica" di Oreste del Buono, Oreste del Buono dice "abbiamo un genio in Italia e non lo meritiamo cosa ne facciamo? un genio è inutile

ingombrante preoccupante nella nostra stupida società magari dannoso infatti non rispetta il sacro dei luoghi comuni di destra e di sinistra la soluzione più indicata" ecco la domanda "la soluzione più indicata per contenerlo questo genio paralizzarlo neutralizzarlo il dannoso Bene sarebbe probabilmente tributargli un grande successo decretargli un successo veramente popolare" ecco io domando questo che lei sta avendo qua al Costanzo show non è un successo veramente popolare?

CB- a Zevi rispondo perché sebbene defunto in quest'occasione, è una persona ci sono anche delle persone defunte alle quali io tributo una devozione particolare mi consentirete non dico lasciateci soli un attimo ma mi piacerebbe

applausi

CB- mi interessava il fatto sull'architettura visto che gli architetti andrebbero tutti defenestrati

IT- per l'architettura parlo di quello che Bartolucci chiama "il massacro dei classici" che proprio è caratteristico

CB- ero un ragazzo lì

IT- non ti sei mica guastato col crescere

CB- no no poi una volta classico non si pone più

IT- e dice "ha insegnato" lei Carmelo Bene "il gusto e la fatica il sapore e la malattia dell'estraneità alle regole sociali" è quello che ha fatto l'architettura moderna la malattia della estraneità alle regole sociali

CB- è più perfetto detto da lei che non da Oreste del Buono, e qui bisogna avere, del Buono ne ha, ma bisogna avere un bel ventaglio di carte da gioco sì davvero non capisco cosa c'entrino le celebrazioni ecco il classico come celebrazione Goethe m'ha sempre divertito definirlo l'assessore al classico per eccellenza lui è assessore a Weimar, quand'era fastidiato i tedeschi gli dicevano preoccupati gli riferivano della campagna di Prussia tutto andava male la Germania va a rotoli i morti ormai coprono i vivi, Goethe sbottava sempre un po' impazientemente si spazientiva via "ma che vogliono i tedeschi hanno me!" ecco ora non si può non si può rivolgersi non si può ri-volger’si ecco altrove non resta ancora che chiudere gli occhi e guardarsi dentro ecco nel buio nel grande teatro che è appunto solo il vuoto e il buio è qui forse c'è una certa liason con certa malattia sanissima di tanta architettura se alludiamo all'EUR o a quanto di non indecente sia stato fatto meglio se fatto in un periodo fascista come loro dicono loro lo chiamano fascista perché io sono anti storicista per cui, la storia davvero è una cosa raccontata da un idiota "strepito e furia" con Macbeth per dirla che non vuol dire niente quindi la narrazione storica dei fatti oggi poi si illudono siccome ci sono i computer siamo nell'apogeo informatico siamo su questo have list di nulla tutto sommato i tempi si stringono cosicché anche la storia può essere letta e riletta anche nell'immediato, no la storia è fuori dall'immediato è fuori dai fatti "è sempre nella narrazione mai nel racconto" aveva ragione un genio Pizzuto un questore vice presidente dell'Interpol Antonio Pizzuto la storia è sempre nella narrazione dei fatti e aggiungerei io anche nell'infinita serie di altre possibilità che per

affermarsi arrogandosi l'esito di una azione ha estromesso, non è vero che l'esito fiorisca dall'intento ma sono stato scritto da qualche parte, essere appunto il contrario il contrario verificarsi cioè l'intento fiorire dall'esito

IT- ma questo non significa essere creativo e critico allo stesso tempo?

CB- sì, scampando però a quella critica che il cosiddetto famigerato teatro di regia ha sostituito mettiamo a teatro ecco il teatro io non so cosa sia io sono il teatro come faccio a saperlo? l'abbiamo già detto ecco scampando quello senz'altro sì non esiste che una critica d'arte che non sia artistica e non esiste un critico che non sia un'artista, Zevi non perché sia qui tra voi zombi è un'artista ma quest'operina [indica il libro “Opere” di Carmelo Bene] questa summa che non mi appartengono anzi che mi estromettono attraverso la summa delle quali mi sono sottratto proprio sottratto davvero all'esserci al presenzialismo alla scoreggia drammatica della rappresentazione di Stato a tutte queste belle menate eccetera, senz'altro è un'artista dicevo ma qual è allora dice "c'è mai un compito?" no perché non c'è nemmeno quell'altra balla del dover essere bisogna superare anche il dover essere superare la famiglia solo a pronunciare famiglia famuli gli asserviti il condominio il nucleo è tutto così ormai consunto davvero ecco perché poi c'è grazie a Dio lo stato democratico che traballa perché non poggia più su una responsabilità ma sulla totale irresponsabilità domestica viva Dio viva Dio viva Dio ecco superare se stessi superare l'arte quale critico d'arte questo lei me lo può insegnare senz'altro nell'arte figurativa plastica o visiva di quanti critici d'arte si può dire che abbiano superato se stessi?

IT- non hanno superato la struttura

CB- essi brancolano ancora tra le strutture non hanno rovinato le rovine le rovine che hanno al posto del cervello chiaramente, oh se rischia di risuscitare Zevi stasera

MC- Lorenzoni prego, è un insegnante che ha pubblicato anche un libro che vive in provincia a fare la sua professione

CB- la si domandi la si interroghi

MC- il maestro accetta la domanda

CB- non la si interroghi, si interroghi da sè

MC- ah, si domandi da solo si autodomandi

Cb- sì, siamo sempre lì cioè sono sempre lì, essi gli zombi

5
IT- io volevo fare forse una considerazione più che una domanda se lei non vuol rispondere, parla in un suo libro di Otranto e dice "magnifico e religiosissimo bordello casa di cultura tollerante influenze islamiche ebraiche arabe turche cattoliche" e poi ad un certo punto aggiunge "solo scontato questo grandioso bisticcio etnico che si può continuare a seguirmi" lei oggi dice che non possiamo seguirla

CB- ma per un'altra ragione io sono un classico

MC- da questo momento lui è un classico non so più come dirlo è un classico

CB- non prescindiamo da questo paradosso con tanto di chapeau al paradosso en tant que fa parte mi pare la frase citata, poi si risponde da sé medesimo perché lei è un medesimo io non più, dicevo poi si risponde da sé, qualunque forma di autobiografia qualunque autobiografia è immaginaria e di conseguenza a me non rimane che sconfessare o sconfessarmi continuamente bisogna impugnare la contraddizione bisogna vivere soltanto la contraddizione e vivere solo la crisi che non sia quella di palazzo Madama o di palazzo Chigi o delle camere o delle soffitte mi spiego? bisogna farla finita con le cittadinanze io non sono mai stato un cittadino quindi dal pomodoro tributatomi all'insulto all'onorificenza soprattutto quella fatta anche in buonissima fede ci corre niente è un tutt'uno, nessuno Stato al mondo, quello che è Stato è stato, potrà mai irreggimentarmi ecco non si può poi irreggimentare un classico come fa uno stato contingente di cose catastrofico per di più mi risulta almeno che sia così io non esco non frequento mi disapprovo continuamente quindi non sono autore di nulla lo ripeto ma so che le cose non vadano molto bene nella vostra economia nelle beghe vostre condominiali qualunque autobiografia mi diceva essere immaginaria noi non possiamo ricordare l'infanzia noi quando ricordiamo l'infanzia la ricordiamo da adulti adulterati in ogni senso è un'arroganza è un'arroganza ritenersi proprio autore di qualunque cosa

IT- siccome noi invece questo problema del bisticcio etnico

CB- ecco il bisticcio etnico, delle voci mi attraversano purché "questa etnia" come direbbe Deleuze "sia" davvero "l'universo" o sia un pluri universo perché un universo solo è poco in tal senso "a me spetterebbe davvero" diceva Majakovskij "secondo il mio grado" il suo "un monumento da vivo" che cosa me ne faccio di una strada o una piazza non so che farmene io non son femmina da strada, si risponda bisogna sputarsi in faccia continuamente lo faccia tutte le mattine fino alla sera dalla sera alla mattina anche nel sonno contraddirsi continuamente sfuggire non essere mai sé stessi non fermarsi mai così soltanto si è nell'immediato questa è la volontà di potenza possibile, energia è un irrequietudine che voi morti che forse vi conosce ma che voi morti ancora non vi riconoscete, nel sud nel profondo sud del sud del sud dei santi, veniamo un po' a capo di una cosa un'altra l'altrove sempre mi attraversano delle voci continuamente e non mi so non mi so che tacere d'altra parte non saprei che dire e quindi non restami che spropositare, fino al settecento l'editoria era ben poca cosa e un libro costava davvero un patrimonio e quindi l'orale ha avuto sempre un ruolo da Adamo in poi notevolissimo si viveva davvero senza strutture fuor da ogni struttura si ballava il ballo di San Vito dei buchi neri del linguaggio delle contraddizioni, dopo il settecento nell'ottocento comincia ad allargarsi va bene? questa sciagura editoriale e quella delle gazzette anche dell'informazione dall'altra parte inimica di quella cultura la demoliremo poi la cultura se ne avremo il tempo e così si spaccia via via l'orale ed ecco che lo scritto diventa lo scritto del morto orale si dimentica che il significato non è il significante si dimentica proprio il "corso di linguistica generale" del ragazzino Ferdinand de Saussure si dimentica questo e ben altro e quindi l'orale perde davvero sé stesso senza riuscire a perdersi come faceva una volta rinunciando a comprendersi nel santa ignoranza, il sud del sud dei santi ecco non è soltanto un luogo etnico è un luogo dove l'ignoranza ha conosciuto direbbe Bergamìn "una decadenza irrimediabile" ormai perché con l'editoria poi che va avanti l'informazione che

va avanti che galoppa informando sempre i fatti e mai dei fatti o sui fatti eccetera eccetera eccetera da queste cose siamo stati già detti mi spiego? ha guadagnato che cosa? ha guadagnato quel minimo di alfabetizzazione ecco la critica ecco l'alfabetizzazione ecco ora l'alfabetizzazione non è la cultura perché cultura viene poi da colonizzare eccetera da colo non da culo intanto e quindi questo po' di alfabetizzazione ha creato una massa una volta diciamo nemmen tanto poi così disposta alle elezioni cioè ad eleggere, questi hanno detto siccome alla camera e al senato sanno appena firmare questa è la loro alfabetizzazione sono degli ignoranti voi lo sapete va bene? da zombi rispettabili ma lo sapete meglio di me lo sono sempre stati io nell'eterno ve lo posso assicurare lo saranno sempre ogni futuro è già trascorso fuorché l'immediato quest'attimo questo, questo qui, questa grande massa ha detto ma ha cominciato a dire ma a scoprire che l'uomo non è nato per lavorare intanto magari senza nemmen pensarci su ma proprio perché depensata così ha abbandonato la dignità della povertà della miseria non se la sente davvero, il sud era accusato sempre di indolenza "non hanno voglia di lavorare" e qualcuno m'ha chiesto in una di queste sciagurate cerimonie appunto di onorificenza "vogliamo lavoro" e chi me lo chiedeva aveva sì e no 16 anni dico "miserabile non ti vergogni?" ma come si fa a lavorare? a pensare di alzarsi la mattina e poi eccetera la sera distrutti distrutti da un lavoro che non ci compete che non è l'uomo verremo poi all'uomo non è certo una bellezza l'uomo ma intanto sarebbe il caso di riguadagnare l'uomo queste masse per tornare al sud del sud dei santi ma il sud non è altro che una cartina tornasole dell'intera Europa che cazzo voglia dire Europa ancora io non lo capirò mai, nell'eternità non l'ho mai capito ho conosciuto Europa sì va bene ma non l'Europa, ecco quindi queste masse hanno fatto dei conti un po' maldestri siamo retti e governati da una massa di ignoranti di imbecilli di persone antiestetiche cioè di non persone estetiche non hanno nemmeno un'etica da rivendere dicono o simulano di avere anche compulsato Thomas Hobbes ma non è vero, né come Leviatani, ecco essi sono la parodia al potere ma gli altri neanche con il "De Cive" ma Hobbes poi una grandissima revisione e messa in crisi del linguaggio come lo è tutta l'opera di Nietzsche tutto sommato vero? questi ma cosa hanno scoperto? ma a questo punto votiamo votiamo votiamo a furia del voto voto votato sono votato facciamoci votare facciamoci eleggere sono passati a candidarsi tanto appena alfabetizzati non rimane che candidarsi pur di non far niente è questa la fine dell'Italietta dello stivale dell'Europeina ecco del mondicino quello di essere passato da elettore a candidato a eletto "tanto siamo pari" e così le masse vengono anche qui da Costanzo a lasciarsi distruggere non da Costanzo perché a Costanzo non rimane che, lo vedo spesso allibito non gli resta che prenderne atto tutto sommato di queste masse che si credono protagoniste e invece sono davvero consumate sono in balia di quel tritatutto che è il linguaggio nemmeno del simbolico che per me ripeto è anche ripugnante cioè l'arte hanno smarrito ogni senso patologico del crimine non abbiamo più bei condomini criminali non abbiamo dei criminali rispettabili più a livello di interesse da atlante di medicina legale no no abbiamo dei falliti come criminali ora poi che hanno sistemato tutta "Cosa Vostra" lì o quasi tutta addio rispettabilità davvero le masse se la passano giustamente malaccio qualcuno ed era anche lui un genio mi pare abbia detto appunto "la democrazia a differenza di altri sistemi reggitori è quella situazione politica e social-politica dove il popolo viene preso a calci dal popolo su mandato del popolo" essere zombi ed essere anche democratici repubblicani davvero è ripugnante

IT- penso che di fronte a dei grandi problemi per esempio noi ce l'abbiamo questo problema

CB- voi zombi

IT- sì noi zombi del bisticcio etnico da creare, io mi rivolgo ad un classico a me la sua storia il dire che lei è nato a Otranto e ha raccontato questo di Otranto questo miscuglio

CB- no no io ho misconosciuto poc'anzi questo una voce, le autobiografie sono immaginarie e poi siamo di nuovo nell'eterno e poi dopo come fa a nascere chi è eterno?

MC- almeno questo lo capisco benissimo però io voglio salutare comunque ma lo saluto io non te

CB- trita trita stritolali tutti sono in troppi

MC- fammi salutare il sindaco di Otranto e il sindaco di Campi Salentina che sono qui che sono venuti a trovarci e sono qua e ci sono anche dei consiglieri comunali facciamo finta che non ci sono

CB- no ma sono delle persone in buona fede andiamoci piano ho detto sono delle persone in buona fede prima sono stato detto da un'altra cosa cioè che il pomodoro l'insulto coincide poi con l'onorificenza non è davvero colpa di queste brave persone nemmeno per idea assolutamente gli è che poi ne fanno si tramutano queste onorificenze in beghe da consiglio comunale di paese né più né meno che il consiglio dei ministri

MC- però Otranto è bello

CB- Otranto è una perla

MC- vorrei dire al pubblico a casa di adesso come delle repliche e a voi che state qui credetemi qualunque cosa voi pensiate due ore trascorse con Carmelo Bene sono due ore straordinarie

contestazioni del pubblico

MC- la cosa che più mi esalta è avere idee diverse e quindi in questo caso sono felice di avere un'idea diversa dalla vostra

CB- "poche idee ma confuse" diceva Flaiano poi figuriamoci questi morti con le idee

MC – Sandro Veronesi

6
IT- io credo veramente che ci sarà una richiesta di cassette anche di questo perché quella che, sarà una risposta non una domanda già ho capito come deve funzionare, che io voglio fare è proprio questo e cioè adesso sta lì Carmelo Bene o meglio ciò che lo ha attraversato via via, dentro a quel libro però in realtà il capolavoro che Carmelo Bene è o riesce ad essere o è riuscito ad essere nel passato non si ferma su un pezzo di carta ci sono delle cose lucidissime che stanno nascoste dietro a questo piglio alle volte scambiato con una certa superficialità per provocazione io posso garantire avendo maneggiato nella mia unica esperienza televisiva devo dire con fortuna una sua intervista avendo

maneggiato alla moviola e rivisto 20 volte 30 volte i passaggi per trovare il punto dove interrompere, che il senso via via affiorava ed affiorava da una positura da un modo in cui partiva l'occhio verso il cielo da un modo in cui le labbra si muovevano allora io dico tutto questo nella classicità di Bompiani non ci sta e sebbene abbia ritrovato per esempio in questa sua introduzione in forma di autobiografia molti concetti che già si conoscevano di Carmelo Bene pure sentirglieli dire nell'atto di dire è tutta un'altra cosa e vorrei chiedere se si riesce ad arrivare a formulargli la domanda per esempio perché mi piacerebbe risentirlo proprio detto da lui l'ha anche introdotto un poco all'inizio la differenza tra atto e azione perché è quello proprio esattamente quello che intendo cioè scritto è come il doppio salto mortale scritto che non ci fa tanto piacere

MC- atto e azione dice Veronesi

CB- posso fargli coro più che rispondergli ma io sono impazzito prima di essere eterno per almeno 10 anni su questa sfinge medicea ingiuriata dai posteri così dal pattume storicista storico, Lorenzaccio e senza il soccorso del tempo αἰών [aiōn] contro il tempo χρόνος [chronos] degli stoici non sarei arrivato a dissociare i suoni Lorenzaccio è prevenuto sempre dal proprio agire da un sé stesso è disilluso sempre dal progettare qualcosa che poi troverà già fatto compreso l'assassinio del negrone dai bei labbroni Alessandro VI suo cugino il duca mediceo assassinato da, da chi? ecco da chi? non certo dal Lorenzaccio quindi vediamo allora l'atto e l'azione, il tempo è quello che s'ammazza o si crede di ammazzare invece poi il tempo ci ammazza ma noi non ammazziamo mai il tempo in quanto il tempo, non c'è bisogno che invochi qui la fisica, non esiste ecco il tempo non esiste ma gli stoici avevano trovato un tempo che era l'αἰών lo chiamarono proprio in greco αἰών α αἰών ecco che cos'è l'αἰών? l'αἰών dovrebbe essere l'immediato sì ma è un immediato svanire cioè noi abbiamo supponiamo un segmento una retta una linea chiamiamo passato questo, futuro quest'altro, il punto se noi mettiamo un punto arbitrario su un certo punto di questa arbitrarietà del punto quello noi chiamiamo presente piano piano ci "allarghiamo" dicono a Roma ecco e questo presente di questo presente facciamo la nostra vita e poi stabiliamo che quello è un passato e quello è un futuro, non esiste tutto ciò invece nel αἰών, quindi ciò scontato e mica tanto poi si può solo scontarlo cioè pagarlo io cercai di dare spettacolo ad un teatro irrappresentabile dal camerino addirittura non volli mai provare sottoposi a Giancarlo Dotto amico assistente con una controfigura per mesi mesi e mesi pure i suoni i doppiatori le cose io non presi mai parte perché "voglio andare alla prima" in occasione proprio delle celebrazioni medicee a Firenze guardate un po' sempre queste celebrazioni sempre insulti poi alla fine questo oltraggio oltraggio che Lorenzaccio ha proprio ha segnato sfregiando in faccia la storia e direi tutte le volte per una una volta per tutte al tempo stesso e anche fuori dal tempo e non mi riusciva davvero di pensare perché dovevo essere in ritardo e i ritardi dovevano sempre aumentare su un signore che era un rumorista lì nel "golfo mistico" come eufemisticamente dicesi lo spazio destinato all'orchestra, da guerriero cinquecentesco rompeva delle cose provocava dei danni amplificatissimo il chiasso del pentolame storico va bene? in questa specie di disastrata e disastrosissima fucina o cucina questo strepitio di padellame che è la storia amplificatissimo ripeto amplificatissimo, quindi mi toccava stargli dietro e per stargli dietro non coincidendo per l'allargarsi via via degli intervalli questo mi impediva di pensare di pensare proprio a immedesimarmi in qualcosa di pensare nemmeno dove ero chi fossi non c'era il tempo perché dovevo prendere un oggetto qualunque sentivo così [batte il piede sul palco] facevo questo [lascia cadere un libro in ritardo rispetto al rumore] ma in ritardo a caso davvero a caso a caso come è la vita a caso come diciamo l'autorità cioè

l'autorità di un artefice nell'atto non nella sua azione, corredo adesso, si deve uccidere Cesare il tiranno e allora qui nasce un'etica più congiurati in quel caso rispettabili perché sono dei macellai vedi Giulio Cesare Cassio Bruto eccetera eccetera eccetera Casca Cinna sono tanti, è allora perciò rispettabili questa è l'azione però bisogna a un certo punto ah tutto è giustificato perché volevano una repubblica Guicciardini no? da sempre "nulla fu mai funesto ai fiorentini quanto le loro repubbliche" non le loro monarchie assolute e anche all'arte fu funesto tutto ciò quindi nel momento però di uccidere il tiranno bisogna sospendere l'azione cioè essere nell'abbandono cioè bisogna dimenticarsi del medesimo se no non potresti agire ho detto non potresti no perché non puoi agire quindi compi questo gesto nel compiere questo gesto questo è l'atto ma nel gesto Lorenzino di Pier Francesco de Medici non era non c'era si era esentato da se stesso si era assentato da se stesso per potere quindi contravvenire all'azione per realizzarla derealizzandola così appieno cioè a vuoto c'è stato quindi morto il Lorenzino alias Lorenzaccio ingiuriato dai posteri i suoi ecco tutto ciò se l'è arrogato lo storicismo che ha riappropriato ha riaffibbiato ha restituito come fosse un maltolto questo misfatto cioè questo non fatto alla storia storicisticamente all'azione che da quest'atto era stata sprogettata sprogrammata perciò nessuno può essere autore di un cazzo di niente, attenzione zombi che vi spacco il cervello stasera voi dovete fingere di pensare intanto a questo un attimo facciamo soltanto 15 secondi di raccoglimento pro vobis pensate un attimo all'impensabilità dell'atto e ditemi come ci possa essere dopo un storicità di quest'atto che è uno sprogetto del progetto cioè è una smentita dell'azione che invece se l'arrogherà come suo apice come suo vertice, conta i secondi [rivolto a Costanzo]

MC- conto i secondi ma poi ci fermiamo

CB- si ma contali fingete di pensare

Maurizio Costanzo conta 15 secondi e interrompe per la pubblicità
Riprende con in mano il libro "Carmelo Bene Opere"

CB- acquistati svenduti cioè e credete di acquistare poi, sono stato anche il Lorenzaccio perciò sono estromesso da quell'opera come Lorenzaccio si è auto estromesso dall'azione "vi sono" sugli uomini dice Musset in Lorenzaccio mi pare "molti molti pessimi tanti vigliacchi e troppi indifferenti" "così neghi la storia" "no non nego la storia ma io non c'ero" così non si è in un'opera l'opera va espulsa è una cacata l'opera

7
IT- perché noi da acquistati dobbiamo acquistare il classico, il classico dobbiamo acquistarlo o no?

CB- non me ne importa niente perché l'autore di un classico non percepisce diritti d'autore lo sapevate? è demonio che poi lo chiamano demanio pubblico

8
IT- prima che diventasse un classico un monumento sacro Carmelo Bene era un giovane io ho una certa età quindi lo ricordo quando era più giovane molto dinamico e nel teatro si produceva in gesta spettacolari soprattutto nei confronti del pubblico che lui disprezzava ferocemente

CB- disprezzo ancora perché disprezzo me stesso

IT- vorrei chiedergli se nel frattempo il pubblico è diventato più meritevole di rispetto o più intelligente, se sì, perché e come, se no, come è possibile che il pubblico non sia diventato più intelligente nonostante il teatro di Carmelo Bene?

applausi

CB- io non mi sono mai posto un pubblico e nemmeno un privato quando dico privato intendo privato anche del privato e continuo a non pormelo il teatro è un buio incomprensibile "parlare non può più ma può cantare parole incomprensibili" come Tiresia come tutti i cantori sono infatti ciechi accecati non cecoslovacchi di conseguenza non mi sono davvero mai posto un pubblico adesso poi da eterno figuriamoci

IT- ma Carmelo allora non ricorda quando gratificava il pubblico con dei lavacri sacri provenienti da

CB- lavacri?

IT- il liquido sacro proveniente dal suo corpo prezioso non se lo ricorda?

CB- e contenuto in quella falsa mia omnia? [indica il libro "Opere” di Carmelo Bene] non credo quindi non è vero no qualcuno scambiò teatro invece di un signore che si chiamava Alberto Greco ed era un pittore argentino ad aver pisciato pur non si sa esattamente sul pubblico o sull'ambasciatore dell'Argentina scambiarono il teatro e lo attribuirono a me che ero in un altro teatrino venne fuori e io fui assolto non ero stato io si sa benissimo ma non da ora basta andare e consultare l'archivio l'archivio penale o la procura

IT- volevo chiederle un'altra una cosa

CB- no un momento ma troppa confidenza io trovo andiamo piano eh eh si parli si parli

IT- all'inizio comunque dell'attività del mostro sacro futuro classico tra i grigi che più lo sostenevano figuravano due nomi celebri Ennio Flaiano e Angelo Maria Ripellino purtroppo sono entrambi morti in età giovanile Ennio Flaiano poi è stato super pubblicato è diventato uno scrittore postumo più che pubblicato mentre Angelo Maria Ripellino che è lo scrittore italiano che io più amo anche se questo può non interessarvi è stato completamente dimenticato vorrei sapere l'opinione del classico su Angelo Maria Ripellino

CB- non ho colleghi noi classici non abbiamo colleghi l'ho detto non siamo autori delle nostre opere, basta, la filologia porta al peggio cosa c'entra un'artista che ha superato se stesso che sputa sull'arte addirittura e non come Céline perché quello è un bel modo di scrivere io non ho bisogno di auto diffamazioni ulteriori mi sono auto diffamato abbastanza già prima d'essere eterno una volta per tutte non ho bisogno di questi ulteriori compiacimenti non accetto nessuna formula di narcisismo che sia appunto una formula ma che non sia la rovina in un fiume che passando porta via tutto soprattutto le immagini

MC- Lodoli

9
IT- a me invece aveva molto colpito quella frase che non era piaciuta a Almansi che era già apparsa in un libro precedente di Bene proprio il saggio sul Lorenzaccio "fanno quello che vogliono ma quel che si può non possono farlo chi può può soltanto l'impossibile" ed è un po' la frase che riapre il libro classico della Bompiani io ho pensato questo ascoltandola tante volte leggendo le sue cose vedendo gli spettacoli che appunto questo disprezzo giusto della volontà che si capovolge sempre nel suo contrario questa volontà di un impossibile di un abbandono di un superamento dell'io ecco mi sono chiesto tante volte se ha mai incontrato così in un tragitto se le è capitato di incontrare per esempio il "tao the ching" il taoismo oppure la "Bhagavad Gita" dove Krishna dice a Arjuna "uccidili perché sono già morti" no? che sono delle espressioni è un tipo di pensiero che mi sembra che sia abbastanza vicino, lei ha dei riferimenti soprattutto occidentali come tutti noi però ogni tanto sento invece il suo pensiero o il suo non o depensiero, ha a che fare con quella assenza con quel superamento scavalcamento dell'ego abbandono verso l'attimo anche il fatto che l'atto è diverso dall'azione l'azione è un progetto dunque non è nulla l'atto è ciò che accade dovrebbe accadere al di fuori del progetto in quell'incontro con l'istante con ciò che ci sorprende anche tutto questo le chiedo ha mai avuto a che fare nella sua un po' di, ha capito

CB- l'ho vissuto come macchina attoriale nell' "autografia di un ritratto" davvero questo è molto bene detto ho detto detto non scritto non ho detto è bene scritto è bene molto bene detto anche se sono da quella prefazione [indica il libro "Opere" di Carmelo Bene] estromesso ma l'ho vissuto come macchina attoriale attraverso la superba amplificazione fonica perché Carmelo Bene è la prima persona o-scenica nell'etimo ad essersi servito e occupato della strumentazione fonica amplificata dell'amplificazione e quindi l'ho vissuto da attore da attore dimesso equivale un po' all'abbandono che nei miei concerti accade diciamo miei questi concerti loro propri suoi chissà poi di chi dove la ποίησις [poiesis] diventa flusso e non riferire un qualcosa a monte ecco sull'atto e l'azione proprio attore deriva insisto ancora per l'ennesima volta perché perché mi ha chiesto prima una voce mi ha attraversato quanto mai inopportuna perché fuor di luogo pisciava fuori dal vaso cosa cazzo mi ha chiesto? mi ha chiesto una cosa che mi ha attraversato si vede mi è entrata qui e da qui è uscita sì sì come mai non abbia inciso va bene? quest'io che ancora senza io che disfa se stesso continuamente in scena ancora, ora sto preparando a dare spettacolo osceno di me a dar doppio spettacolo osceno in questa stagione e l'altra, il teatro dà spettacolo osceno di sé sì ma perché la storia non ha esperienza se io mi fossi affidato all'espressione se fossi per un attimo da bambino caduto fossi inciampato nell'espressione allora ci sarebbe stato questo timor panico questa paura questo terrore non c'è il terrore appartiene al passato "l'orrore al passato il terrore all'avvenire" diceva sempre Aristotele mi pare lui ormai ha nominato tutto lo spavento o la simulazione macbethiana dell'auto spavento appartiene a quello che noi spacciamo per presente ma non è assolutamente presente quindi questi maledetti attori sia lirici sia di prosa hanno confuso l'etimo, attore deriva da atto retorico è una figura quindi retorica mi spiego? viene da augere perorare la vergine Maria è la advocata per eccellenza se no gli zombi qui ripassino un po' di Mariologia e non da agire, agere è un altro verbo da agire la ragione infatti di non aver capito mai un cazzo ecco perché è inutile l'esperienza non esiste resterò sempre irrappresentabile après nous le déluge va s'en dire nevvero? è proprio perché questi continuano a sfaccendare in palcoscenico vanno da qui dice "lei entra di là mi raccomando non entrare ma fingi tu esci dalla comune tutti di qua" dove vanno? fermatevi arrestateli la lettura va frequentata come oblio come non ricordo della pagina scritta per ciò

da tanti anni ho il bisogno io di leggere ma solamente perché è sorta la differenza dal testo perché questa pagina torni bianca non l'escamotage del quadro bianco in tanta pittura così vacanziera del novecento è il novecento che io ho messo sotto i piedi il novecento è solamente una nostalgia invidiosetta del classico un rimbellettamento dei morti dei cadaveri in questo obitorio si gioca, il novecento ha giocato solo a truccare a imbellettare questo quest'altro lo imbellettiamo così ecco ecco questa finocchieria registica generale quest'infermierismo va bene? le avanguardie fanno schifo perché ignorano l'attimo non il presente ma l'attimo quindi sono fuori dall'immediato ecco perché è proprio qui il segreto è qui l'incoscienza summa che purtroppo m'appartiene alla quale io cioè appartengo senza più essere io il non lasciar traccia alcuna al momento del non agire nell'immediato svanire dell'atto che non è mai agito è sperito non lo possono capire degli attori di prosa lo volete capire? non lo possono capire i cineasti lo volete capire? zombi dico ai cineasti dico ai teatranti essi non sono il teatro essi giocano simulano il teatro sono dei simil-attori cioè dei simulatori è nato CB chissà quando perché non nacque mai ripeto ecco tutto mi piace quello che mi spiacque aeternum

applausi

MC- ci sono molti che hanno chiesto di parlare

CB- si parlino si rispondano

10
IT- io non voglio rispondere volevo dirle che per me lei è un sommo non voglio chiederle niente

applausi

CB- la domanda, zombi, è implicita nella risposta in teologia mi spiego? e qui siamo questa sera

IT- ma lei non può rispondere ad una domanda che non c'è, io sono d'accordo quando riesco a capire quello che dice non riesco sempre su quasi tutto quello che dice, io l'adoro l'amo molto e penso che dopo di lei il nulla ma io ho l'impressione che in questo buio di cui lei ha parlato il buio che è il teatro è il buio che è dentro di noi lei non sia stato mai così presente come adesso e quindi così vicino alla morte come adesso

CB- io non ho detto il nulla ho detto "le déluge" può darsi

IT- no parlavo del buio del buio dentro del buio del teatro

CB- ma il buio è qui ma voi siete fin troppo illuminanti per essere un cimitero il nulla l'ho frequentato io va bene? distruggendomi va bene? dopo torneranno come tornano senza rifletterci nemmeno un attimo

IT- ma lei è meraviglioso perché rappresenta proprio in questo momento di fine millennio il problema la crisi dell'arte perché vive la contraddizione di chi non la vuole rappresentare più e lei che aspira tanto alla morte credo che però proprio per lei non sia stato mai così vicino alla vita perché in questo momento si sta rappresentando

CB- ma chi è morto tante volte non muore più

IT- tante volte si rinasce però e si rinasce sa? perché vita e morte sono sempre una dietro l'altra bellissimo

CB- sì va bene ma si rimuore dobbiamo accettare l'eternità del classico è una poltrona questa comodità dell'eternità dell'immortalità del classico che questa sera non voglio mollare non sono disposto quindi siate molto rispettosi non nei confronti di questa poltrona vuota ecco ma del cervello che vi manca, voi siete nella rappresentazione

11
IT- prudentemente mi rivolgerò a Costanzo augurandomi che Carmelo Bene ascolti casomai lei c'ha una certa entratura dirà una parolina buona per me non credo anzi ho un grande fastidio per i geni per i classici sono un invenzione dei subalterni non esistono esistono dei libri delle opere esistono dei lavori, Carmelo Bene è un personaggio col quale ovviamente convivo da trent'anni ricordo al Gerolamo in una compagnia di coraggiosi negli anni '50 fin da allora credo che si ricorderà anche lui quell'avventura fantastica

CB- e quando dimenticherà!?

IT- io non dimentico affatto c'ho qua davanti un'immagine e ho dei i ricordi vivo tranquillamente senza pensare a Carmelo Bene quindi può stare tranquillo penso che così stasera questo è davvero un elogio ho capito poco perché c'è un voluto come si può dire? decor incalzare di libere parole filosofiche in libertà che lo rappresentano molto bene credo che al centro di, ho sempre pensato questo, anche i suoi incroci con la musica col fatto, è sbagliata la parola musica? di Carmelo Bene in passato mi ha sempre molto colpito la capacità di scardinare il teatro di riportarlo a un fatto a una categoria che l'interpretazione il teatro come interpretazione cosa che ritengo oscena aveva dimenticato cioè il suono la questione del suono il suono rispetto al testo il suono che fa scomparire il testo non perché lo annulla ma perché pone la questione della trasmissione l'ha accennato lei Carmelo Bene è stato un passaggio del suo primo intervento, della trasmissione orale dell'affidamento non alla memoria ma alla acquisizione psicologica delle cose che ci si dice a una memoria quasi inconscia questo è stato a mio giudizio il momento importantissimo di Carmelo Bene che implica però un'altra cosa che secondo me ha gestito ha governato in maniera non sempre controllata cioè l'ascolto a posto la questione dell'ascolto qui c'è l'incrocio con quello che è la musica del nostro secolo ha scoperto sprechgesang [klangform] la melodia non mi interessa, il suono, nella musica precedente il suono veniva dopo la musica nel nostro secolo la musica più intelligente non mi interessano i geni che ha individuato la crisi dei rapporti ha posto la questione del suono Carmelo Bene l'ha posta gli chiedo se la coscienza dell'ascolto è per lui un fatto determinante secondo me certe volte lo travolge anche stasera per fortuna c'è questa seconda parte in cui risponde quindi adesso abbandono Costanzo e mi rivolgo a lui, l'ascolto la questione dell'ascolto per me è importantissima nel suo lavoro

CB- vede a parte certi sforzi che io riconosco forse al solo Luciano Berio sulla musicistica non sulla musicalità contemporanea appunto io non c'entro questo sempre scontato, l'uso l'abuso dell'amplificazione mi poneva mi ha posto da diversi anni mi ha imposto di comunicare scavalcando la comunicazione quindi di non comunicare più mi ha interdetto

la comunicazione 'si dà precipitarmi da un dentro da un interno in un altro interno il suo mettiamo il suo d'ascoltatore ma in questo quello che viene spacciato è proprio l'ascolto perché l'amplificazione l'ha osservato più di un linguista può apparere a primo acchito un massimo di livello di volume ma al tempo stesso questo massimo corrisponde al suo, legge fisica, minimo di emissione sonora ecco perché gli attori devono smetterla di dire "parlo con la mia voce" no nessuno può parlare con la propria voce nessuno può parlare innanzitutto ma lasciamo perdere il teatro di rappresentazione di Stato non ci riguarda quello che rimane quindi a questo punto è di "tagliare lo filo" diceva Giuseppe Desa da Copertino che Dio lo benedica "vuoi liberare quest'uccellino?" diceva al bambino che con un filo lasciava svolazzare un morente passerotto "casomai io lo allungo questo filo" replicava il bambino "no no, se vuoi liberarlo bisogna tagliare lo filo" ecco mi ci sentiva ho detto nella "autografia di un ritratto" forse un po' troppo in sala quasi un fastidioso suggeritore mi mediasse ho dovuto quindi ampliare ecco è come un gesto che propongo ancora nella "autografia di un ritratto" se noi guardiamo un dipinto un quadro un'immagine a questa distanza [prende una cartella in mano e la guarda a mezzo metro] noi ne vediamo tutti i contorni poi noi l'avviciniamo vediamo meno l'avviciniamo vediamo ancora meno poi un dettaglio poi così [appoggia la cartella al naso] non vediamo assolutamente più nulla questo è il teatro questa è la grande musicalità cosa rimane quindi? non rimane più il suono né la voce è dimenticata nell'oblio della lettura sottratta finamente allo scritto del morto orale e ma all'orale medesimo, del suono resta l'alone cioè la résonance è allora cosa ho fatto o cosa mi ha disfatto, sommare creare una simbiosi un'alchimia tra l'ἔπος [epos] e il lirico non era mai stato fatto prima di questa eternità lei segue la musica quindi può seguirmi su questo ecco non era mai stato fatto e forse non sarà fatto chissà per quanti ancora centinaia d'anni non dico questo perché ci vogliono davvero tante vite in quanto per ottenere lo 0,5% di qualcosa che ti persegue e che tu stai perseguendo a tua volta un cane che si morde la coda bisogna superare gli ostacoli di agibilità di permessi del vostro governo di merda va bene? ci si estenua in pratiche burocratiche bisogna avere gestire dei rapporti umani ecco io dicevo sì, restituire all'uomo almeno stasera ricordatevi cari zombi un po' dell'uomo però un momento ma l'uomo non è buono a questa sola condizione ricordatevi dell'uomo lasciate davvero che i morti seppelliscano i morti "stragi distruzioni incendi" ebbene diceva Gesù "tutte queste cose verranno ma la fine non sarà subito dopo" chi non "abbandona suo padre e sua madre" e non dico "mi segue" ma quanto si smarrisce e non si smarrisce appunto inciampa ancora nei discorsi e nel mondano e nel sociale morti tumulati tumulate a vostra volta il sociale siete veramente ricoperti di sociale di mondano vi manca molto Copertino stasera Copertino celeste la patria di Giuseppe Maria Desa dell'asino che volava ed era illetterato et idiota fuori dal sospetto di qualsivoglia cultura ecco il novecento ecco la cultura ecco invece dell'immediato di cui era capace Bellini Rossini Donizetti altri nell'ottocento ecco la saggistica su queste cose ecco il discorso sul fare ecco la struttura ecco le strutture che si sostituiscono come la storia come l'arroganza dell'azione di qualunque storicismo si voglia e non si voglia all'immediato del misfatto all'atto cioè, non sono più che mi dire

12
IT- per chi viene dal sud del sud dei diavoli a dispetto dei santi Carmelo Bene è stato un nutrimento perché sono state tante le cose che hanno attraversato chi si è ritrovato contemporaneo un classico e quindi vorrei chiedere se è imbarazzante per un classico essere raccontato poi come un reazionario dionisiaco come un qualcuno che è politicamente scorretto come un qualcuno a cui prima o poi gli arriverà un bel fondo di Bobbio tutto contro

CB- lo chieda a Dante perché non lo chiede a Dante? facciamo a Dante questa stessa domanda è imbarazzante nevvero nevvero nevvero? no perché qui se no il concetto di eternità in quanto a estinzione senza tracce

IT- c'è la traccia della democrazia che incombe

CB- ma quella incombe su voi zombi non su me crepi la democrazia crepi la Repubblica crepi il presidente della Repubblica

MC- adesso non esageriamo

CB- ma non se ne avrà a male è un classico che glielo dice è un classico che glielo augura non è un cittadino basta con i cittadini zombi anche da morti continuate a fare i cittadini basta basta con le tasse basta con le non tasse liberatevi della libertà soprattutto liberiamoci della libertà niente è così vincolante quanto la libertà sputate sulla libertà e sui tribuni della libertà soprattutto è difficile disfarsi della libertà, tra le voci del coro di morti dei "Federico Ruysch" leopardiano "vivemmo vivemmo vivemmo" ho sentito santità io quando mi riferisco a Giuseppe Desa, a parte che è impossibile riferirsi a niente, da Copertino all'asino che volava intendo sempre ri-ferirmi ecco ad un quid che la santità ha ecceduto così come credo che un certo Bacon un certo Bernini abbiano ecceduto o quasi ecceduto, ma quel quasi è terribile, l'arte è vero Zevi? ma non si può dire di tanti anche artisti sommi grandi artisti ma non per questo ai limiti ecco di eccedere l'arte medesima i critici lasciamoli stare quelli sono dei morti che fingono ancora di essere morti non si capisce perché

MC- Lydia Mancinelli

13
IT- buonasera Carmelo io innanzitutto io non voglio fare domande mai avrei rinunciato al piacere alla gioia di questa serata sono qui per questo, però un'altra cosa ancora un ringraziamento per avermi dedicato uno splendido capitolo del tuo libro in questione questa sera l'incomprensione, che si muore certo, se si rinasce io non lo so la signorina è più certa di me se dovessi rinascere sono qui anche a dirti che rifarei tutto quello che ho fatto premetto questo leggendo questo capitolo molto poetico molto bello mi ha colpito appunto un fatto una cosa che ho qui scritto ma soprattutto quando tu dici che "il significato è un sasso in bocca del significante" ecco questo mi ha fatto riflettere

CB- è lacaniano questo

IT- sì, mi ha fatto riflettere che tutti i gazzettieri non i critici perché la critica è un'altra cosa come ho imparato da te hanno sempre cercato il significato in quello che tu facevi ma neanche non si sono mai soffermati o hanno spiegato o neanche aiutato il pubblico soprattutto a capire

CB- ma non devono aiutare il pubblico ci mancherebbe anche questo

IT- però si sono sempre limitati al significato spicciolo e questo qui naturalmente non capendo neanche quello la gente dicevano sempre pesta e corna tutte queste persone per 18 anni e mezzo 19 con cui io ho lavorato vicino a te hanno fatto tanto perdere tempo ti hanno e ci hanno fatto tanto perdere tempo poi dici un'altra cosa in questo capitolo e la leggo perché la vorrei citare testualmente "che sarebbe dei nostri progetti se subito compresi dal prossimo nostro venissero esauditi immediatamente?" ecco è fantascienza questa ma se tu fossi subito stato compreso subito esaudito nei tuoi propositi ecco che sarebbe stato il tuo teatro quale sarebbe stato? e oggi forse non saresti

CB- ma è inesaudibile e inesauribile scagionata l'azione la volgarità dell'agire patire si è fuor dall'opera in tal senso al di fuori del dover essere anche soprattutto del dovere essere e quindi non si è più autori di quello che ci dice o che per noi non più noi si va dicendo e qui torniamo all'alone siamo di là addirittura dal suono medesimo siamo di là non soltanto dall'orale o dal senso ecco che non è poi il non senso il fuori dal senso, no ma siamo talmente di là da non ritenerci più attori di nessuna azione nemmeno attori quindi d'un misfatto cioè d'un atto coincidendo l'abbiamo già detto o c'ha già ahimè detto mi pare, l'atto coincidendo col suo immediato svanire e quindi come oblio del medesimo e sputtanamento totale dell'azione che poi s'arrogherà dopo storicamente chissà che cosa in questo senso non essendo più autori di nessuna opera producendovisi ecco questo è molto importante non si può produrre non si può più dare infischiandone ripeto soprattutto del dover essere etico quindi estetico non si può essere più autori non si può dare più opera d'arte non resta che essere "si è capolavori"

14

IT- senta ho cercato di ascoltarla con il massimo dell'attenzione molto ho capito qualche altra cosa mi è sfuggita comunque è stato molto interessante perché in quello che lei dice ci sono sicuramente delle grandi verità però io zombi ho smarrito l'anima e non le chiedo una risposta perché sarebbe contraddittorio a ciò che lei ha affermato prima però le chiederei un po' di luce per ritrovare la mia povera anima scusi per lei chi è Dio? e quanto di divino non c'è in lei?

CB- non sono chi parlasse, la parola anima chi ha smarrito l'anima la lasci andare

IT- l'anima infatti sta fluttuando qui però vorrei farla fluttuare un po' più

CB- anche la vostra santissima madre ecclesia vi ha promesso la resurrezione della carne ma non dell'animuccia

IT- ma l'anima è immortale

CB- ma secondo quale chiesa? non lo so io sono fuori da ogni chiesa la vostra Chiesa cattolica apostolica romana no, vi promette un bella resurrezione della carne

IT- beh ma sull'immortalità dell'anima non hanno parlato solo i cattolici insomma c'è tutta una filosofia che ha dibattuto e ha discusso sull'immortalità dell'anima quindi mi sembra un po' riduttivo relegarla al cattolicesimo

CB- le faccio una digressione più importante tanto se non ciò capito niente di quel che ho detto io beata lei che c'ha capito qualcosa, ho dissipato tante di quelle eternità tante vite per sfrondare per toglier di scena per togliermi di scena e togliere che bisogna, se l'oblio come può chiedere all'oblio di ricordare "so 'na sega" direbbero a Firenze ma davvero non ne so niente non potete più recensirmi importunarmi, invece una cosa posso dire ecco sull'atto e l'azione c'è anche un altro impiccio l'impiccio è quello di non avere chiaro chiaro vuol dire riceverne esserne folgorati mi spiego? anche se ciechi ecco non “capire” esserne abbracciati non abbracciare non comprendere esserne visitati bisogna essere visitati non visitare come tutte queste greggi che vanno al Louvre perché le lascino entrare, sempre in nome di questa tirannia delle plebi di questi candidanti candidati di questi eletti elettori non si capisce più un cazzo davvero hanno capito che è troppo facile quindi l'abbiamo detto agli esordi tutti vogliono provarci dicono "l'ha fatta Tizio al paese il mio adesso mi ci metto anch'io" altro che votarlo mi farò votare finalmente e questo è successo ecco l'atto e l'azione l'eros e il porno così le faccio un regalo l'eros implica e Bataille c'era caduto appieno perché era un catto-comunista anche lui e aldilà di ogni maleodorante metafisica o dell'asfissiante presenza di un Dio che non sia la teologia negativa ben inteso la sola che sia interessante l'altra quella greca soprattutto che concerne la patristica, ma quella dogmatica alla fine non ci interessa, dicevo stando alla carne pensando a Francis Bacon a Ingres mi è venuto in mente ancora la carne dunque Bataille dicevo è caduto nell’eros nell’erotismo ma l’erotismo è un’eccedenza è un dar di fuori sempre è un dimenarsi romantico o meno che sia, non capita sempre di leggere "Cime tempestose" no magari, ma dell’io che si pone davanti a un oggetto questo è l’oggetto ecco Costanzo è l’oggetto dei miei sregolati desideri in quanto io di questo medesimo di quest’io e qui siamo nell’eros se mi contraccambia "se il plagio funziona" direbbe Stendhal se si verificano le varie cristallizzazioni numero uno due e tre eccetera ma sono in realtà infinite Schopenhauer diceva invece "quanto sentite un innamorato che sta così a sospirare" non sta sospirando "quello è il sospiro della specie" è il gemito della specie è il mettere su famiglia ci sono altri morti che vogliono nascere che vogliono rinascere come l’erba che spunta mi dà sempre un grande fastidio la primavera questi ritorni sempre dell’eterno questo non rassegnarsi a restare inorganici mi spiego? quindi allora se noi ci dimeniamo io e Costanzo nell’eros non ne usciamo da questo impazzimento scusami ti prendo a oggetto allora l’oggetto davvero in questo caso sarebbe l’oggetto del mio desiderio cioè Maurizio Costanzo il soggetto CB in questo caso non è altro che l’oggetto squalificato ha detto benissimo un non più pensatore deo gratias questo avviene si dà si sdà si svende sul marché sul mercatino delle pulci dell’erotismo il porno, lo ός σκηνή [os-skene] a da ἀ [alfa] privativo o-a σκηνή fuori dalla scena tutto quanto non è di scena, ecco non si pone più non pone più un soggetto davanti a un oggetto va bene? ma nell’abbandono totale del contemplarsi del riguardarsi anche in atteggiamenti che si chiamano osceni appunto perché non siamo più in casa, come Teresa d’Avila come San Juan de la Cruz come Ruisbroek i grandi mistici, con la testa non siamo più in noi non siamo più oggetto soggetto e oggetto io e Maurizio Costanzo ma il soggetto diventa un tutt’uno torna a fondersi col suo oggetto non lo vuole più conoscere si misconosce si auto misconosce nella fusione col suo non più suo oggetto questo è il porno questo abbandono questo è Franz Kafka ma scriverò io forse qualcosa o anzi dirò io in un'altra ancora mia eternità qualcosa su Franz Kafka che va giustamente sottratto sacrosantamente all'eros e restituito a quello che è l'unico il vertice del porno da Adamo a voi

15
IT- tutti si sono sforzati di farle delle domande intelligentissime per dimostrare di essere vivi io non devo dimostrarle un bel niente quindi le farò due domande stupide

CB- e perché due? basta una

IT- no due due la prima è che lei se non ricordo male con tutta questa sua foga contro la democrazia e il parlamentarismo ai tempi di Pertini chiese di essere nominato senatore a vita

CB- io? quest'io?

IT- sì

CB- no no no ricordo Sandro Pertini eravamo buoni amici perché mi stimava molto come io stimavo lui molto

IT- guardi non lo neghi perché possiamo ritrovare il ritaglio dell'Unità

CB- silenzio un attimo sia disciplinato caro zombi vuole conoscere non una risposta ma diciamo un equivoco? chiariamolo, si era svuotato un qualcosa al Senato non ricordo più cosa, non come in questi giorni ma davvero ecco un decesso a prescindere io non ero ancora immortale nulla aveva a che spartire con questo qui pro quo qui presente assente e Sandro Pertini mi interpellò al telefono "chi facciamo chi faccio senatore?" mi propose Eduardo o qualcun altro era improponibile qualcun altro dissi Eduardo fece senatore Eduardo non io

IT- va bene allora la seconda domanda lei è fascista?

CB- prrrrrrrrr [pernacchia]

applausi

IT- mi sembra proprio di sì guardi che io non metto nella parola un significato offensivo però vorrei che mi spiegasse questo odio questo disprezzo per la democrazia

CB- ma io ho tanta simpatia per il nazismo sano addirittura semmai vede semmai equivoco per equivoco andrei fino in fondo

IT- cioè cosa verrebbe di bello negri ebrei?

CB- non ci sono cioè fino in fondo non è cioè, cioè non vale a dire

IT- ci dichiari qualcosa di concreto infine serata dopo tante chiacchiere bellissime peraltro

CB- ma io detesto l'uomo o sia ebreo o negro sporco o cinese mi fanno schifo gli uomini l'ha capito ancora l'è entrato in culo non in testa? oh

IT- allora lei detesta l'uomo mi dica cosa ama non ha fatto altro che citare pensieri di uomini

CB- ha detto che faceva due domande stupide e le ha fatte davvero

IT- la domanda intelligente è questa è tutta la sera che cita pensieri di uomini, lei sembra una fabbrichetta di citazioni

CB- nelle "nozze di Figaro" anzi nel Don Giovanni di Mozart c'è un certo punto mentre Leporello apparecchia la cena "ta ta ra ra ta ra ra ta ra ta" [aria di "non più andrai farfallone amoroso"] sta auto citando "nozze di Figaro" o no? cosa ne so se oltre ad essere il Lorenzaccio o Aguirre o Micheletto o il Valentino in persona cosa ne so chi io mi sia è tutta la sera che dico che mi lascio dire una cosa fondamentale però, poveri zombi, tutta la sera per Dio! ho detto mi interessa dell'arte l'eccesso dell'arte mi interessa dell'uomo l'eccesso dell'uomo

dal pubblico: il cesso!

CB- oh ditelo ancora ditelo ancora Dio vi benedica ditelo ancora! infatti ci sono due versi al finale del mio Masoch proprio "essere in due in famiglia" dice "finora non avevo meritato di trovare libero il cesso" siete liberi? siete liberi?

IT- io sono venuto qui per renderle omaggio perché la stimo moltissimo però l'ho trovata sotto tono e un po' noiosa

applausi

CB- ci scappa spesso detto, vero che scappa a tutti? "mio Dio che giornata piovosa" ma cosa c'entra Dio con la giornata piovosa? la pioggia è la vostra la noia è la nostra non possiamo inveire contro un classico non possiamo prendercela sempre con il Signore Iddio non è poi possibile ogni cosa che accade a furia di dire piove governo ladro ora che piove davvero per colpa di un governo pare, nessuno dice ladro a questo governo nessuno dice piove oppure lo dicono anche lì deformando cioè informando i fatti ve ne informano siete uno sformato di informazione

IT- senta lei classico lo sa che lei è stato pubblicato nella peggiore collana di classici italiana come mai si è accontentato? governo ladro

CB- ma lei sta parlando troppo ma perché mi devo accontentare? non l'ho sollecitato io nel modo più assoluto inoltre mi basterebbe la vicinanza laforgueiana del più grande poeta del novecento come Thomas Eliot ecco per soddisfare una mia vanità infantile per farmi felice ma la felicità non è felice

16
IT- mi veniva di pensare non di chiedere visto che le risposte sono negate mi veniva di domandarmi qual è il privilegio del classico e dell'essere classico uno dei privilegi dei classici è quello di vivere sempre per l'eternità come appunto diceva Carmelo Bene e vivendo sempre e per l'eternità ed essendo sempre contemporanei come dice qualcuno

essi sono interpretati ogni volta ecco mi chiedo chi potrebbe interpretare Carmelo Bene oggi o appena domani mi vengono in mente i nomi che conosciamo proprio in questo teatro [non pertinente] cioè insomma state lieti anche voi spettatori se non capite non è grave se invece fosse interpretato da questi attori da questi fantasisti capiremmo che sono tautologie che sono sciocchezze enigmatiche e basta

applausi

CB- l'hanno scambiato per uno spettacolo la loro tomba l'hanno scambiata per uno spettacolo

IT- i classici rispondono quando possono e se non possono non rispondono gli interpreti rispondono per loro

CB era una domanda?

IT- è una considerazione non è una domanda me la sono domandata da solo e me la sono risposta pure amen

CB- l'ho compreso e la ringrazio non si può importunare davvero un classico

17
IT- io devo dire che sono molto affascinata da lei la stimo molto come attore come genio volevo intanto sapere anche se lei sicuramente non risponderà perché Carmelo Bene è qui è presente insieme agli zombi si fa vedere dagli zombi perché è qui

MC- è stata una lunga trattativa

IT- si ma alla fine il genio ha deciso il classico ha deciso

CB- invece di mandarle a dire "Dite alla giovine sì bella e pura ch'avvi una vittima della sventura" eccetera ma non cantiamola adesso, se io sapessi perché sono qui non sarei qui

IT- mi hanno colpito tante cose di lei tra cui lei ha citato Maria la Madonna

CB- ah siete tra zombi, anche la vergine Maria

IT- ha detto che lei è l'advocata

CB- non l'ho detto io è in Mariologia

IT- lei tempo fa ha scritto un libro che io purtroppo non ho avuto il piacere o il dispiacere di leggere "sono apparso alla Madonna" vorrei capire che cosa ha detto lei alla Madonna non la Madonna a lei perché se lei è apparso alla Madonna è lei che ha detto qualcosa alla Madonna non la Madonna a lei e poi lei una volta ha scritto su una rivista la Madonna è [non pertinente]

CB- non è vero, ho detto che la Mariologia positiva dogmatica a me non interessa anche nell'Ulisse di Joyce c'è scritto italiano nel testo questa cosa rovesciata cioè c'è prima l'aggettivo e poi il nome di nostra Signora ma non si può estrapolare qualcosa, ho detto che di teologia positiva non mi interesso cioè di dogmi non mi interesso allora vaffanculo a tutti i dogmi ecco è contenta adesso? quello rientra nei dogmi? non mi interessa mi interessava mi ha coinvolto la teologia negativa si chiama che è un altro ramo della patristica più greco che non latino

MC- Elsa de Giorgi

18
IT- io avrei parlato più volentieri prima di questi ultimi scontri

CB- non ci sono scontri no, sono gli zombi che danno la testa al muro alla cassa al baule baam! alla terra

IT- avrei preferito legarmi a certi tuoi momenti che sono stati felicissimi dunque cominciamo col premettere che siamo davanti anche se questo poi può provocare un'ironica questione siamo davanti ad una delle persone più intelligenti del novecento della seconda metà del novecento italiano e non solo italiano

applausi

IT- io sto leggendo in questi giorni un libro bellissimo che è quello di Maria Corti "colloquio in pubblico" dove c'è un percorso nella cultura italiana soprattutto di tutto quello che ha fatto l'avanguardia filologicamente dallo strutturalismo alla semiotica a Eco insomma apparizioni Calvino eccetera e devo dire sinceramente che il mio pensiero è ricorso molto spesso a quello che ha fatto Bene perché si parla giustamente di un annuncio che fu molto importante toccante per la nostra generazione che fu il famoso "mare della oggettività" un saggio di Calvino negli anni '55 dove c'era proprio il rifiuto a questa oggettività questo mare dell'oggettività a questo prendere atto della realtà ma insomma Carmelo Bene questo lo ha portato nel teatro con uno scrollone veramente verso e contro tutta la ingegneria e la sopraffazione registica degli oggetti di scena delle entrate della costruzione ha perfettamente ragione completamente falsa del teatro a una concezione della recitazione che era già diventata lettura intellettuale e non più interpretazione vero? con una dissacrazione ma anche con una chiarezza che è tipica del genio perché in fondo il genio è quello proprio che sottopone la retorica dei pensieri anche grandi a una tale sottrazione o deformazione per cui poi da questo vengono fuori delle realtà insospettabili del pensiero, ora noi non siamo abituati molto a pensare, che ci sia un'istituzionalità del pensare nella nostra cultura mediata questo è un po' il vizio italiano, a Carmelo Bene secondo me si deve proprio da un punto di vista culturale quella attenzione che persone come allora all'inizio proprio del grande momento del famoso '63 che poi non ha risolto niente che però ha risolto gente come Arbasino ha risolto gente come Flaiano che sono stati i primi con me ad avere verso Carmelo Bene questa attenzione quindi a parte le provocazioni a parte il gioco stupendo che lui solo si può permettere perché lui parla dice dice non parla dice e quello che lui dice sulla parola detta è un discorso assoluto perché il linguaggio dell'attore è assoluto in quanto è quello del corpo è quello della voce quello della parola non è una semiotica che si può cancellare e correggere c'è questa immediatezza quindi lui quando anche parla anche oggi ti confesso Carmelo che mi spiace

per questo finale però ti dico che a parte questo è sempre un gran godimento e secondo me è un grande avvenimento intellettuale ascoltarti sei una delle poche persone che riescono a far pensare quando parlano

19
IT- volevo dire che Carmelo Bene è sempre molto divertente a volte divertente in maniera strepitosa però non sarei d'accordo con quanto ha detto Elsa de Giorgi chiunque voglia riascoltarlo o leggere direttamente il 90% delle cose che Carmelo Bene ha detto stasera io gli suggerisco per ragioni professionali gli autori da leggere Schopenhauer Nietzsche De Maistre Lacan Bataille Cioran forse Wittgenstein ma in un luogo a parte, Derrida e poi rilegge tutte le cose che ha detto Carmelo Bene stasera, nella cultura di Carmelo Bene così come Carmelo Bene l'ha manifestata stasera non ci sono testi italiani ci sono testi tedeschi e francesi il 90% francesi e più tedeschi non ci sono testi né di Calvino ne testi italiani

20
IT- [Elsa de Giorgi risponde all'intervento dell'interlocutore precedente] senta per favore ma qui io non riesco proprio a capire evidentemente non ci capiamo ed ha ragione Carmelo Bene quando dice che la nostra cultura è proprio una cultura di zombi, perché la sua risposta è la prova che lei non ha capito una parola di quello che io ho tentato di dire io ho parlato di un linguaggio assoluto che non è preso in considerazione dalla nostra cultura critica ed è quello del teatrante quando lui parla lui parla intanto dà una vita alla parola che è già di per sé arte stasera quando lui ha parlato ci sono stati dei momenti che anche chi non lo capiva o chi era contro di lui era incantato perché il solo modo come lui dice come lui esprime la parola come la sillaba è già una forma d'arte ma non siamo in Italia dove non esistono cattedre di teatro salvo che per i professori di letteratura in grado nemmeno di sapere cos'è l'avvento perché è un avvento quello di Carmelo Bene nel teatro italiano di rivoluzionari

CB- grazie si ma tra l'altro ha pisciato davvero fuori dal vaso tre volte questa voce di prima da questa parte [indica l'interlocutore della De Giorgi] mi pare Maurizio, non mi ci raccapezzo davvero mi fa davvero bene tre volte ma cosa c'entra? ho detto tra classici non ci sono colleghi ma essi restano ahimè nel classico forse o nell'immortalità io non lascio tracce non è che bisogna ripetere Nietzsche o citarlo perché no? nulla è nuovo non è certo per la novità che io smanio o non è la novità a smaniarmi a farmi così smaniare ma è il disfarsi di Nietzsche ecco certamente non ci si può disfare completamente di Max Stirner ma era già contenuto in noi "quando si legge capolavori" dice è Herman Hess da qualche parte "bisogna non giudicare i valori del capolavoro ma vagliare quello che noi si vaglia, valutare quello che noi si vale" quindi frequentare qualcuno e disfarsi di qualcuno è la stessa cosa così che avendo frequentato fino alla nausea me stesso da gran tempo immemore mi sono disfatto del me stesso è disfarsi di Schopenhauer quel che conta esserne visitati da quello che visitò magari Schopenhauer ma siamo qui in balia di una selva di significanti tanti e chissà quali che non possiamo attirarli in campo perché appunto non sono dei significati

21
IT- la trasmissione di stasera è incominciata con una domanda di de Agostino se c'era un metodo nella follia di Carmelo Bene volevo cercare di dare una risposta a de Agostino visto che le risposte non arrivano da Carmelo Bene, Freud parla della psicopatologia della

vita quotidiana Carmelo bene in fondo è un problema della psicopatologia della vita eterna

MC- Carmelo vuole aggiungere qualcosa?

CB- a Freud? l'ha sepolto Jacques Lacan, non sono qui per essere inteso io, anche ci provaste 1000 volte cari zombi non vi riuscirebbe mai, perché io sono l'oblio

Fine